



CASA SAVOIA PER I PIÙ DEBOLI

Alberto Casirati

La Santa Pasqua di Resurrezione è stata celebrata da pochi giorni e, come ogni anno, Casa Savoia non ha dimenticato i più deboli. Le iniziative benefiche in nome dei Principi sabaudi sono numerosissime, e si snodano praticamente lungo tutto l'anno, ma in questo momento particolare, così festoso per ogni cristiano e ovviamente così significativo per una Dinastia cattolica, la gioia si traduce anche in gesti tradizionali, come quello del dono di uova pasquali e di generi di conforto alimentare. Ed è del tutto naturale che, pensando ai più deboli e in particolare ai bambini, i doni siano stati elargiti a nome di S.A.R. Vittoria Chiara di Savoia, primogenita dei Principi di Piemonte e Venezia.

Con l'efficienza e la generosità che la contraddistinguono, l'Associazione Internazionale Regina Elena, senz'altro il più attivo sodalizio benefico sabau-

do, ha distribuito quel tradizionale simbolo di resurrezione in ben 42 città, lungo tutta la penisola ed anche all'estero:

da Milano a Napoli, da Torino a Venezia, da Roma a Pompei, da Padova a Firenze, da Trento a Bologna, da Verona a Castellammare di Stabia, da Montpellier a Fiume e in tante altre località (*).

E poiché, sull'esempio luminoso della Regina della Carità, è proprio a beneficio dei più deboli che, da sempre, opera l'AI RH, la distribuzione dei doni è avvenuta in case di cura, quartieri disagiati, strutture d'accoglienza; sempre per i



La nota cantante Gloriana, ambasciatrice della canzone napoletana nel mondo, all'ospedale "Cardarelli" di Napoli, per la consegna dei doni dell'AI RH (foto Tricolore)

bambini e per gli anziani, i primi a soffrire delle tante situazioni drammatiche che ancora tormentano la vita in questo mondo.

Gesti concreti, un po' di calore umano portato con semplicità e generosità, spesso alla presenza di autorità pubbliche, come sindaci ed assessori, o di personalità dello spettacolo, come la famosa cantante Gloriana, eletta rappresentante ufficiale della canzone napoletana nel mondo. Dietro tutto questo il lavoro silenzioso e discreto di tanti volontari, che costituiscono l'unica e vera ricchezza dell'Associazione. E' solo grazie al loro impegno quotidiano, nascosto e disinteressato, che oggi, a vent'anni dalla fondazione, l'AI RH può guardare indietro con giustificata soddisfazione, per aver mantenuto fede alla propria missione istituzionale: quella di continuare a mettere in pratica il motto della Regina Elena: "Servire!".

(*) L'elenco completo delle località è pubblicato a pagina 2.



Reale Abbazia di Altacomba - particolare (foto Tricolore)

LA FAMIGLIA REALE AD ALTACOMBA

Secondo il programma annunciato in "Agenda" di Tricolore n.70, sabato 19 marzo, nella Reale Abbazia di Altacomba (Francia) si è celebrata, alla presenza della Famiglia Reale, una S. Messa di suffragio in memoria dei Principi sabaudi e, in particolare, per Re Umberto II e la Regina Maria Josè, che ivi ancora attendono degna sepoltura nella Basilica del Pantheon di Roma.

LA SOLIDARIETÀ IN 61 TAPPE

L'elenco delle consegne dei doni dell'AIRH in occasione delle festività pasquali, a nome della Famiglia Reale

1. Padova, 8 marzo, Reparto di Pediatria dell'Ospedale - Prof. Moretti
2. Formigine (MO), 9 marzo, Parrocchia di Casinalbo
3. Modena, 9 marzo, Abbazia di S. Pietro
4. Padova, 12 marzo, Casa Famiglia Ponte Corvo
5. Padova, 14 marzo, Città della Speranza
6. Camposampiero (PD), 14 marzo, Pediatria dell'Ospedale Civile
7. Padova, 15 marzo, Istituto di riposo per anziani (IRA)
8. Palmanova (UD), 16 marzo, Scuola materna Regina Margherita
9. Roma, 17 marzo, Encoematologia pediatrica del Policlinico Umberto I
10. Reggio Emilia, 17 marzo, Casa di carità di S. Girolamo
11. Vigevano (PV), 17 marzo, Centro per bambini disabili "La Fucina"
12. Torino, 17 marzo, Casa dei Bimbi Papa Giovanni XXIII
13. Fiume, 19 marzo, Casa per donne e bambini vittime della violenza familiare
14. Montpellier (Francia), 19 marzo, Famiglie bisognose
15. Napoli, 19 marzo, Parrocchia di S. Giorgio Maggiore
16. Orvieto, 20 Marzo, aiuti alimentari consegnati al Vescovo
17. Padova, 21 Marzo, Ciechi del Centro veneto Configliachi
18. Milano, 21 Marzo, Istituto S. Paolo e Scuola Padre Beccaria
19. Pompei, 22 Marzo, Comunità Incontro di Don Gelmini
20. Castellamare di Stabia (NA), 22 Marzo, Suore Adoratrici Perpetue Santissimo Sacramento
21. Alessandria, 23 Marzo, Scuola materna ed asilo infantile Monserrato
22. Genova, 23 Marzo, Reparti di ortopedia e chirurgia dell'Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena
23. Napoli, 23 Marzo, Real Monastero di S. Chiara
24. Padova, 23 Marzo, Casa Famiglia Priscilla
25. Salerno, 23 Marzo, Suore del Sacro Cuore
26. Cava de' Tirreni (SA), 23 Marzo, Mensa dei Poveri del Convento di S. Antonio e S. Francesco
27. Napoli, 23 Marzo, Orfanotrofio Don Bosco e Ospedale Cardarelli
28. Collegno (TO), 23 Marzo, Parrocchia di S. Massimo
29. Torino, 24 Marzo, Ospedale Infantile Regina Margherita
30. Noventa Padovana (PD), 24 Marzo, Centro per gli anziani - CEOD
31. Padova, 24 Marzo, Fondazione Breda
32. Cascano di Sessa Aurunca (CE), 24 Marzo, Orfanotrofio delle Suore Missionarie S. Giuseppe
33. Mignano di Ponte di Sessa Aurunca (CE), 24 Marzo, Casa degli anziani Madonna del Popolo
34. Sessa Aurunca (CE), 24 Marzo, Suore Orsoline
35. Firenze, 24 Marzo, Arciconfraternita della Misericordia e Istituto Don Orione
36. Parma, 24 Marzo, Famiglie bisognose
37. Trieste, 24 Marzo, Piazza della Borsa
38. Bologna, 25 Marzo, Istituto per anziani delle Piccole Sorelle dei Poveri
39. Trento, 25 Marzo, Reparto di pediatria dell'Ospedale S. Lucia
40. Pergine (TN), 25 Marzo, Casa Famiglia dei Padri di S. Lucia
41. Trento, 25 Marzo, SOS Villaggio del fanciullo e Cooperativa di solidarietà sociale Valsugana
42. Verona, 25 Marzo, Casa famiglia Giovanni XXIII
43. Vicenza, 25 Marzo, Casa Famiglia Giovanni XXIII
44. Casalnuovo di Napoli (NA), 25 Marzo, Famiglie bisognose
45. Aosta, 25 Marzo, Famiglie bisognose
46. Assisi (PG), 25 Marzo, Famiglie bisognose
47. Capriva del Friuli (GO), Istituto "A. Cerutti"
48. Torre Annunziata (NA), 25 Marzo, Parrocchia di S. Giuseppe
49. Modena, 26 Marzo, Abbazia di S. Pietro
50. Venezia, 26 Marzo, Centro parrocchiale di San Toma'
51. Vico Equense (NA), 26 Marzo, Casa di Riposo Suore Campassioniste
52. Voghera (PV), 26 Marzo, Casa Accoglienza
53. Bari, 26 Marzo, Famiglie bisognose
54. Siena, 26 Marzo, Casa di Riposo Istituzioni riunite in Campansi
55. Trieste, 26 Marzo, Ospedale Infantile "Burlo Garofalo"
56. Mels di Colloredo di Montalbano (UD), 24 marzo, Chiesa parrocchiale
57. Latisana (UD), 27 marzo, C.A.M.P.P. (Centro per ragazzi handicappati)
58. Padova, 27 marzo, Istituto Piaggi (votato all'assistenza agli anziani)



Distribuzione dei doni alla Scuola Monserrato di Alessandria, alla presenza del Sindaco (foto Tricolore)

IL SECOLO XIX

25 marzo 2005, Venerdì

Villa SCASSI "Regina Elena" doni ai malati

Uova di Pasqua per i ricoverati dell'Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Le ha inviate l'Associazione Internazionale Regina Elena, diretta emanazione di Casa Savoia. I doni sono stati distribuiti presso tre reparti dell'Ospedale nei giorni scorsi e a consegnarli sono stati il Vice Presidente Nazionale Uff. Conte Francesco Rosano di Viacino, il delegato di Torriglia, cav. Eugenio Armando Dondero, e diversi responsabili e soci tra cui Orietta Franco, Annamaria Biolè, Adriano Navone e Luigia Ratto.

L'Associazione, che ha vent'anni, è assolutamente apolitica e apartitica, è presente in 56 Paesi ed è presieduta dal Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di re Umberto II. Il suo scopo è operare attraverso iniziative caritative, spirituali e culturali, sull'esempio della Regina Elena di Savoia.

Nel 2004 l'Associazione ha effettuato donazioni per un importo pari a 1,2 milioni di euro in Italia e all'estero.

UOVA DI PASQUA, BIMBI DI FORCELLA IN FESTA

Si ripete come ogni anno la manifestazione dell'Associazione "Regina Elena" che a Napoli ha tra i fautori la cantante Gloriana

L'Associazione internazionale (...) ha voluto ieri donare ai bambini di Forcella un uovo pasquale in segno di speranza e di solidarietà. Circa 200 uova sono state distribuite seguendo una tradizione che si ripete ogni anno scegliendo un diverso quartiere. Questa volta è toccato a Forcella. La distribuzione è avvenuta nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, dopo la celebrazione liturgica in memoria di Umberto II (...).

"Sento che i bambini saranno i protagonisti di un futuro migliore." - ha commentato don Merola - "In questa parrocchia tutte le attività sono rivolte ai bambini perché loro dovranno riscattare Forcella. Oggi l'attenzione che riceviamo dall'associazione dei Savoia ci fa ben sperare e soprattutto ci porta alla consapevolezza che la rinascita di questa zona sta a cuore non solo alla gente di



Forcella. Un albero per dare i propri frutti deve essere coltivato ed io sono fiducioso che le cose possano cambiare qui".

Nella Chiesa c'erano molti bambini, quelli impegnati nelle attività di ora-



In questa pagina: la chiesa, gremita per la S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José, e la distribuzione dei doni portati dall'AIRH (foto Tricolore)

torio, nei laboratori di musica, di teatro, di danza che li tengono occupati nelle ore pomeridiane all'uscita della scuola.

Quella di ieri è stata una vera festa per il quartiere. Nell'occasione è stata donata dall'associazione a don Merla, parroco di Forcella, anche la medaglia della regine Elena di Savoia (...). Un simbolo per "l'impegno nel quartiere ed il ripristino della legalità per una vita dignitosa" come si legge nella motivazione del diploma che ha accompagnato la medaglia. Il parroco ha accettato con entusiasmo, pur esprimendo la difficoltà della sua missione in un quartiere difficile. "Mi rendo conto che non è bello per un prete camminare con la scorta - ha detto - ma

quando si intraprende un cammino bisogna portarlo fino in fondo. La paura? Quella c'è ogni giorno, ma con l'aiuto del Signore, della gente che mi ama e dei bambini, che rappresentano la mia speranza, andrò avanti!".

A distribuire le uova di Pasqua c'era Gloriana, da sempre impegnata in attività di volontariato, soprattutto a favore dei bambini e degli anziani.

Rosa Bavarese

(da "Giornale di Napoli", 20-03-05)

NEL 22° DELLA SCOMPARSA DEL QUARTO RE D'ITALIA

Anche quest'anno, sono state numerose le manifestazioni organizzate, in varie città italiane, in ricordo di Re Umberto II e della Regina Maria José.

A cominciare da Roma, dove, dopo la deposizione della corona d'alloro inviata da Tricolore presso la lapide di Villa Savoia dedicata al figlio di Re Vittorio Emanuele III, che vi soggiornò nella sua infanzia, il 14 marzo è stata deposta una corona d'alloro presso le tombe Reali nella Basilica del Pantheon, nel genetliaco di Re Vittorio Emanuele II (1820) e di Re Umberto I (1844).

Sempre nella Basilica, il 18, data della dipartita di Re Umberto II, è stata celebrata una S. Messa di suffragio officiata dal Rettore, Mons. Daniele Micheletti.

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

Ormai era il momento delle imprese scientifiche. E' il caso di dire "dalla terra alla luna", perché eravamo finiti nuovamente, io e Marina, in Florida a Cape Canaveral, che allora si chiamava Cape Kennedy. Ci ritrovammo di fronte al cibo degli astronauti una seconda volta, quando fummo tra i settecento invitati d'onore per il lancio dell'Apollo 11 sulla luna, nel luglio del 1969.

La prima persona conosciuta che incontrammo arrivando a Cape Canaveral fu,

guardo caso, un Piccard ultima generazione, Bertrand, figlio di Jacques.

Di Bertrand io sono padrino di battesimo, e lo ricordo come un Piccard in tutto e per tutto, già da piccolo. Una volta, tanto per fare un esempio, mi stava seguendo nei miei lavoretti meccanici.

Su un punto dove le mie spiegazioni non lo avevano soddisfatto andò a chiedere lumi al padre e tornò da me istruendomi su quanto non sapevo. Poi, all'improvviso, mi rivolse una domanda diversa.

"Mio nonno era uno scienziato", mi disse, "il tuo cosa recava?".

"Il re" risposi.

"Mio padre è uno scienziato", continuò Bertrand Piccard, "il tuo?".

"Un re" risposi.

"Io da grande farò lo scienziato", disse Bertrand, "e tu?".

A questa domanda non risposi.

(dalle pagg. 101 - 102)

IL SUPREMO ORDINE DELLA SS.MA ANNUNZIATA

Bruno Dinelli

Parte II - Carattere cavalleresco, militare e religioso dell'Ordine

Il Conte Amedeo VI si ispirò agli ideali di fedeltà militare e a quelli, in quei tempi vivissimi, di fede religiosa. Ne sono testimonianza la venerazione che egli sempre ebbe per la Madonna nei Santuari di Torino, di Losanna, di Bourg-en-Bresse, l'aver fissato in 15 il numero dei cavalieri, in omaggio ai quindici misteri del rosario ed in tre i nodi d'amore, che presumibilmente simboleggiano la SS.ma Trinità.

Guichenon, riportandone il testo, ricorda peraltro che nel suo testamento del 21 febbraio 1380, Amedeo VI ordinò che si edificasse la certosa di Pierre-Chatel nel Bugey, destinata ad essere la chiesa dell'Ordine, e che i quindici certosini (il cui numero non si trasformò fino alla rivoluzione francese) avessero l'obbligo di dire ciascun giorno quindici Sante Messe in suffragio dell'anima del fondatore e dei quindici cavalieri.

Per il suo importante significato, il numero 15 fu impiegato ancora dal Conte, che stabilì che quindici fossero i cappellani dell'Ordine e fece sì che quindici fossero anche i capitoli degli statuti che, dopo essere stati smarriti, furono ricomposti da Amedeo VIII nel 1409.

La consacrazione religiosa dell'Ordine fu confermata nei primi statuti, che stabilivano il fine religioso e politico dell'Ordine stesso.

E' in questo periodo che compaiono anche le iniziali smaltate F.E.R.T.

Molteplici significati sono stati attribuiti a questa sigla: addirittura si è pensato che non avesse collegamenti con la fondazione dell'Ordine o che non fosse da porre in relazione con la parola latina ferre - portare.

Nel 1518 il Duca Carlo III introdusse l'immagine della SS.ma Annunziata entro tre nodi pendenti e trasformò il nome dell'Ordine in quello della SS.ma Annunziata. Il manto si trasformò da cremisi in azzurro, in ricordo del colore della bandiera di guerra di Amedeo VI, e recò l'immagine della Madonna su un campo seminato di stelle. Successivamente, esso venne ancora cambiato da Carlo Emanuele II: diventò di velluto amaranto seminato di rose e di fiamme a ricamo d'oro e argento, col bordo dei lacci e del motto, con frangia d'oro e fodera di tela d'argento a fiori.

L'abito, invece, era in raso bianco e ricami di seta. In seguito invalse l'uso di utilizzare il manto dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ordine a cui i Cavalieri dell'Annunziata appartenevano, ed appartengono, con la dignità di Cavaliere di Gran Croce.

Altra consuetudine di carattere religioso era quella d'indossare l'abito bianco dei certosini in occasione dei funerali di uno dei confratelli. I cavalieri avevano la precedenza su tutte le cariche dello stato, ad eccezione di quella di Gran Cancelliere.



In questa stampa, il Beato Amedeo IX, terzo Duca di Savoia, sfoggia il collare del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata

Quando Sua Maestà, il Capo e Sovrano Gran Maestro, procedeva, nel capitolo dei cavalieri, a più nomine, la precedenza era stabilita dall'epoca della professione di candidati nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Se qualcuno dei candidati non apparteneva ancora all'Ordine, prima del conferimento del collare era creato cavaliere.

Agli insigniti competeva il trattamento di eccellenza; essi assumevano inoltre il titolo di cugino del Re.

Con decreto del 24 gennaio 1849 i cavalieri divennero Grandi Ufficiali dello Stato. Con altro decreto del 19 aprile 1868 si stabilirono le categorie di precedenza nelle pubbliche funzioni e nella precedenza a Corte: i cavalieri, preceduti in Italia solo dai Cardinali di Santa Romana Chiesa, erano equiparati ai Principi di sangue. Tra i privilegi araldici i cavalieri potevano avere lo scudo circondato dalla grande collana oppure potevano portare lo scudo nel mezzo del manto dell'Ordine stesso.

SAVOY ORDERS INVITED

TO PARTECIPATE IN SPECIAL MASS FOR VOCATIONS

at St. Patrick's Cathedral, Sunday, April 3rd 2005



New York City, Sunday, April 3, 2005 -- Knights and Dames of the Savoy Orders have been invited to join other Knightly Orders--Constantinian Order of St. George, Order of the Holy Sepulchre, Knights of Malta, Teutonic Knights, Knights of St. Gregory and St. Sylvester--to join the processional in their colorful church robes for a very special mass for vocations on Sunday, April 3 at 2 PM in the Cathedral of St. Patrick (5th Avenue between 50th and 51st Streets).

As part of a "special week for vocations in the Archdiocese," the Mass will be celebrated by His Eminence Edward Cardinal Egan, and is being coordinated by the Vocations Director of the Archdiocese of New York. In addition, a Monstrance, blessed and sent to North America by the Holy Father, will be present in the Cathedral from 3:30 PM, Saturday, until 3:30 PM, Sunday. It will be placed on the main altar, following the April 3 Mass for a short time of Eucharistic Adoration before Benediction and resumption of a sixty-hour procession which will begin on Friday at noon, at Mother Seton Shrine in South Manhattan, and will end Sunday (the day of the above Mass), at midnight, at Mother, at Mother Cabrini Shrine in North Manhattan.



BOLOGNA

Lunedì Santo 21 Marzo in Bologna, nell'antica Basilica dei Servi di Maria, si è celebrata una S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José, presieduta dall'Uff. Mons. Angelo Rosati dopo la predica degli esercizi spirituali quaresimali.

IL CUORE DELL'EUROPA - II

Francesco Carlo Griccioli

Bene agisce il Presidente del Consiglio quando tenta di presentare al mondo un'Italia unita e compatta, possibilmente scevra (almeno nelle sue componenti governative) da contrasti e divisioni; perché è solo così che la nostra Patria potrà affrontare i difficili compiti della sua partecipazione all'Unione Europea. Ritengo certamente che forse tutto questo sarebbe stato più facile se in Italia vi fosse ancora stata una Monarchia.

Con questi ragionamenti, osservo anche che l'Unione Europea comprende ben undici Monarchie: il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda; il Regno di Spagna; il Regno del Belgio; il Regno d'Olanda; il Granducato del Lussemburgo; il Principato del Lichtenstein; il Regno di Norvegia, il Regno di Svezia, il Regno di Danimarca, il Principato di Monaco e il Coprincipato parlamentare di Andorra.

Una repubblica dell'ex area comunista, la Bulgaria, ha, come suo Primo Ministro, il suo Sovrano, Re Simeone II.

In Russia, gli eredi dei Romanov sono onorati e rispettati ed è alle grandi tradizioni dell'Impero Russo e della sua Dinastia che ci si riferisce, tanto da ristabilire l'Aquila Imperiale come stemma dello Stato e riprendere come bandiera nazionale il tricolore azzurro, bianco e rosso dell'Impero degli Zar. Cosa vuol dire tutto questo, se non il riconoscimento che è solo nelle tradizioni più antiche della Russia, come in quelle di altre nazioni, che i nuovi Governi trovano la ragione della continuità delle loro Patrie e la forza di trovare in queste tradizioni lo spirito con cui affrontare le sfide del futuro.

Ecco quindi l'importanza dell'Istituto Monarchico nell'ambito della Comunità Europea: attraverso gli Stati retti a Monarchia, l'Unione Europea può trovare anche per gli altri Stati quella identità di intenti e quella sicurezza che le sono necessarie, riconoscendo la forza singola delle tradizioni nazionali dei vari popoli, per poter assurgere a quel ruolo, che oggi certamente l'Europa non ha più e che invece le competerebbe per quello che essa rappresenta nel mondo e che ha rappresentato direi fino al 1914.

E venendo a parlare quindi di Istituto Monarchico, dobbiamo senz'altro menzionare le Dinastie che lo rappresentano, siano esse regnanti o no.

La Dinastia britannica (con tutti i suoi problemi familiari) rappresenta il cuore



I Reali di Danimarca

della nazione britannica. È impensabile un'Inghilterra senza un Sovrano: gli inglesi sono troppo pragmatici e con una ben chiara concezione di quella che è la vita singola dell'individuo per non comprendere che non si può esigere la perfezione assoluta neanche nei loro Monarchi, purché tuttavia l'Istituto in se stesso non venga toccato nella sua sostanza, nella sua rappresentatività e nell'essere un punto di riferimento, non solo per la nazione britannica ma anche per tutti quei Paesi che facevano parte dell'Impero e che tuttora guardano all'Inghilterra come l'esempio di quello che loro vorrebbero diventare.

I Governi inglesi sono senz'altro un sicuro punto di riferimento per tutta l'Europa, siano essi conservatori o laburisti, pur non essendo ancora completamente convinti dell'utilità dell'Unione Europea.

Il loro rapporto preferenziale con gli Stati Uniti d'America rappresenta inoltre per l'UE il cordone ombelicale attraverso il quale trovare un equilibrio nel nostro rapporto con la grande ed amica potenza di oltre Atlantico.

Le Dinastie belga ed olandese sono essenziali per il mantenimento dell'unità e delle tradizioni, ben distinte fra i due Stati, dei loro popoli. Se non ci fosse la Monarchia Belga avremmo due altri staterelli, uno vallone e l'altro fiammingo, che non si unirebbero ai Paesi loro più vicini come lingua (la Francia e l'Olanda), ma sarebbero indipendenti solo di nome soggetti economicamente, finanziariamente ecc. alle nazioni loro più vicine.

Le Dinastie lussemburghesi e quelle del Lichtenstein esistono da tanto tempo, sono profondamente amate dai loro popoli e non è concepibile un'Europa senza questi due Sovrani.

La Spagna, ritornata Monarchia con un Re che rappresenta le migliori tradizioni della Casa di Borbone, è diventata una componente indispensabile nel quadro europeo, avendo nell'Unione un ruolo ed una influenza che questo Paese non aveva più in Europa, oserei dire, da secoli. La stabilità politica spagnola, dopo decenni e decenni di grandi turbamenti, rivoluzioni, sommosse ecc. garantisce all'Europa una stabilità, in una zona geografica e strategica di grande importanza quale finora, da secoli, più non si aveva.

Le Monarchie scandinave e il Regno di Danimarca, nella loro semplicità di vita, di apertura mentale, di adattamento alle condizioni particolari di quei Paesi, costituiscono nell'ambito della Comunità un esempio di quello che può essere e può rappresentare l'Istituto Monarchico, anche in ambienti e Paesi, pur molto diversi dalle popolazioni del Continente.

I tre Regni sono la dimostrazione più lampante di quanto la forza delle tradizioni permetta loro di rimanere legati ad un passato irrinunciabile, mantenendo sì una identità nazionale ben distinta, ma anche compenetrandosi senza problemi nell'ambito di un'Unione Europea più estesa.

Per quanto riguarda le Monarchie non più regnanti, in Portogallo i rappresentanti dell'antica Dinastia dei Braganza hanno una posizione di prestigio e di rilevanza, contribuendo, per quello che tuttora rappresentano nel Paese, alla vita sociale portoghese.

Quello che, in ambito europeo, rappresenta l'Arciduca Otto d'Asburgo è inutile sottolinearlo: è un Principe che ha posto la grandezza del nome che porta e le tradizioni che di ciò gli Asburgo rappresentano in Europa al servizio dell'Unione Europea. (- continua)

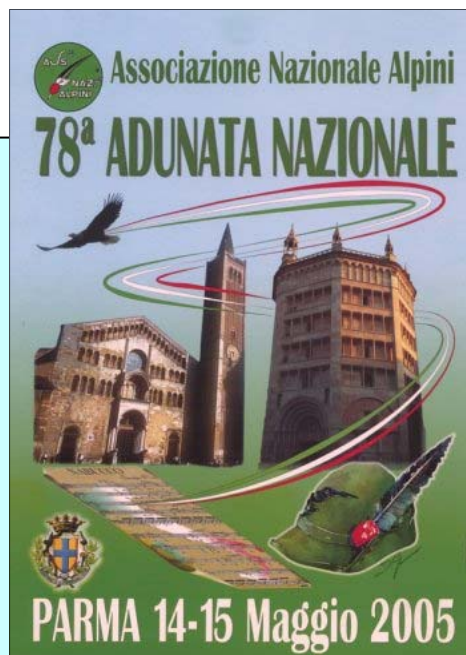
INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO



Tramite l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica.

Nel solo mese di marzo, Casa Savoia ha fatto consegnare medicinali per la missione in Iraq del Rgt. Genova Cavalleria (4°) per un valore di € 14.712,26; ai Carabinieri di Gorizia, per la missione in Iraq, un container da 20" di aiuti umanitari (€ 4.000,00); per la missione in Iraq del Rgt. Genova Cavalleria (4°) n. 237 colli di aiuti umanitari in due container da 20" (€ 7.202,40); alla Parrocchia di Casinalbo di Formigine (MO) uova di Pasqua e giocattoli per €4.500,00; a Modena, alla mensa della Badia di S. Pietro, uova di Pasqua, viveri ed aiuti umanitari per €6.640,00;

a Milano, ad un'associazione di protezione civile, un dono per €4.833,00; in tutta Italia, in ben 43 città, uova di Pasqua per € 2.300,00; a Modena, alla Badia di S. Pietro, nuovi aiuti alimentari per €400,00; a Reggio Emilia, alla Casa della Carità S. Girolamo, un dono per €250,00; a Palmanova (UD), ad un'associazione di protezione civile, un dono per €240,00; infine a Genova, al Convento di Padre Santo, viveri per € 3.600,00.



GIUSEPPE MAZZINI SULLA MONARCHIA SABAUDA

Il processo di risorgimento nazionale, conclusosi vittoriosamente grazie alla vocazione italiana di Casa Savoia ed al coraggio dei suoi Principi, che non esitarono a mettere in gioco il proprio regno per realizzare le giuste aspirazioni del popolo italiano, vede in Giuseppe Mazzini una delle sue figure più importanti, almeno dal punto di vista filosofico. Ecco perché una delegazione monarchica, guidata dal Portavoce del Coordinamento Monarchico Italiano, ha presenziato alla giornata commemorativa dello scorso 10 marzo. Ci sembra interessante, a questo proposito, ricordare uno scritto del Mazzini, che riportiamo a memoria di quanti, dimentichi della complessità storica del risorgimento italiano, si affrettano ad esprimere giudizi avventati.

“Quando, conclusa la pace di Villafranca, rimosse le armi francesi dalla terra lombarda, gli uomini di fede repubblicana che avevano protestato contro la funesta, immorale alleanza della tirannide straniera con la libertà nascente, stimarono giunta l'ora in cui potevano, senza contaminarsi, senza far sacrificio, pel bene della patria comune, della loro bandiera, e dire: - combatteremo le battaglie dell'unità sotto la bandiera acclamata dal popolo - io definii l'attitudine che intendevamo d'assumere sotto due parole: «né apostati né ribelli».



Giuseppe Mazzini

Era quella la nostra definizione della concordia.

E significava: «noi siamo repubblicani e unitari. Soli sull'arena iniziammo, sotto la nostra bandiera, la predicazione a prò dell'unità nazionale, quando voi tacevate rassegnati sotto la dominazione straniera, o chiedevate miglioramenti e non altro che i diversi stati nei quali era smembrata l'Italia. Oggi la bandiera della monarchia accenna

ad unità: circostanze singolari, che a nessuno era dato prevedere, fanno agevole per essa la via che guida all'intento: la maggioranza del popolo d'Italia s'accetra con fiducia intorno a quella bandiera. Italiani anzi tutto, e riverenti della sovranità del paese, e finché essa guidi alla Conquista dell'unità, combatteremo con essa. Non rinneghiamo il nostro ideale: lo affidiamo al progresso pacifico dell'avvenire.

Non laceriamo la bandiera santificata dal sacrificio di tutti noi, e dal sangue di tanti martiri: la ripieghiamo, perché non ci siano due bandiere nel campo, finché la vostra è salutata unificatrice della nazione.

L'alleanza sarà leale come si usa da noi. Non cospireremo, non agiteremo pel trionfo della nostra fede. Non risolleveremo la nostra bandiera, se non nel caso di tradimento - provato - contro l'unità nazionale, da parte vostra e allora vi diremo: da oggi ci separiamo. O quando, raggiunta l'unità, nostre Roma e Venezia, sentiremo debito di svolgere pacificamente le idee che crederemo migliori per l'ordinamento della libertà. E allora taluni fra noi ripiglieranno la via dell'esilio, tutti ci asterremo dai vostri uffici: potremo combattervi, non mai tradirvi.”

(da: “Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini”)

A NOVARA RICORDANDO IL RISORGIMENTO

Una delegazione monarchica ha partecipato a Novara alle cerimonie ufficiali del 23 marzo, commemorativa della tragica battaglia del 1849. Il corteo, con autorità, è giunto fino all'ossario. Sono seguiti la celebrazione della S. Messa e i discorsi ufficiali. Erano presenti i gonfalonieri della Provincia e del Comune, labari di varie associazioni della provincia e del Veneto, bandiere di vari gruppi, il picchetto del Gruppo storico. Presenti il Vice Prefetto, un Colonnello dell'Aeronautica Militare ed uno dell'Arma dei Carabinieri.

In serata, al Teatro Coccia, gremito, si è svolta una serata dedicata a Re Carlo Alberto, con la proiezione di un bellissimo documentario e un concerto di musiche risorgimentali.

7 aprile
Giornata Internazionale
ONU per la salute

LA CEI: UN CATTOLICO MATURO PUÒ NON ANDARE A VOTARE

Monsignor Betori e il referendum sulla fecondazione:

«Per la Chiesa è un diritto e un dovere pronunciarsi su scelte che toccano l'etica»

L'ingerenza in politica in tema di referendum: a chi li accusa rispondono che è «un diritto e un dovere per la Chiesa pronunciarsi con chiarezza di fronte a scelte etiche e legislative di primaria importanza che riguardano la dignità della persona umana, la giustizia nei rapporti sociali e il futuro dell'umanità». Il «Consiglio Permanente» dei vescovi ha chiuso i suoi lavori, e nel comunicato si legge che «i vescovi ritengono necessario e urgente aiutare i fedeli e tutti i cittadini a comprendere quanto grande e decisiva sia la posta in gioco e per questo auspicano un'informazione, soprattutto da parte dei grandi circuiti mediatici, corretta ed equilibrata che permetta di illustrare serenamente le varie posizioni». Il risultato dei lavori, e la situazione dei referendum è stata commentata per i giornalisti dal Segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori.

Che cosa pensa della dichiarazione di Prodi? «Mi sembra che sia una dichiara-

zione di carattere politico. Non penso di doverla commentare».

Però anche altri uomini politici cattolici, come l'ex presidente Scalfaro dicono cose analoghe... «Un cattolico adulto va a votare quando lo Stato gli chiede di votare. Ai referendum non è lo Stato, ma una parte pur cospicua degli altri cittadini. Perciò la legge prevede che si tenga conto degli astenuti. Mentre in un'elezione, se anche vota il dieci per cento, il voto è valido, in un referendum è necessario un quorum, un numero sufficiente di votanti. Questo è molto chiaro. Mi spiace che politici avvertiti non abbiano tenuto conto di questa radicale diversità. Questo è molto chiaro, ma questa non è una novità neanche per i politici, perché questo è stato fatto nel 2003 nei confronti del referendum sull'art. 18 da parti di componenti politiche insospettabili come i ds, da parte di componenti sociali insospettabili come la Cisl, ma non era neanche questa la prima volta perché le forze

politiche avevano chiesto ed ottenuto di ricacciare un referendum con il metodo del non andare a votare già nel 1997, nel 1999, nel 2000 e nel 2001».

Non c'è il rischio che l'invito all'astensione vada interpretato come un disimpegno? «I cattolici coerenti con la fede e con l'insegnamento del magistero non possono non rigettare tutti e quattro i quesiti. Per quanto riguarda la proposta di non voto, si tratta della proposta più logica ed efficace per raggiungere quel rigetto. Risponde a due esigenze. La prima: bisogna che su questi temi cresca una coscienza retta. Sia per i referendum, sia per quello che ci aspetterà nei prossimi decenni in questo campo. E il non voto è un modo efficace di non peggiorare questa legge. Il non voto dice "no" non solo a un peggioramento della legge, ma anche alla costrizione che ci vuole fare esprimere in modo improprio su questa legge. E' un doppio no sul merito, e sul modo. La maturità del cattolico è per la difesa dell'uomo, per la famiglia, che non deve essere scardinata, e per il futuro dell'umanità: è un rischio far saltare i criteri etici della ricerca scientifica».

Come valutate l'informazione che viene data sui referendum? «Siamo rimasti molto sconcertati dalla disinformazione che ha accompagnato la raccolta delle firme. Ci sono stati messaggi ingannevoli circa il contenuto della legge e i suoi profili».

Può fare un esempio di mistificazione? «I presunti benefici che immediatamente la ricerca sulle cellule staminali provenienti dagli embrioni potrebbe portare all'umanità. Questo è falso, lo sappiamo. Non esistono studi su questo, non ci sono ricerche sperimentali serie. Invece, per quanto riguarda le cellule staminali adulte sono venti anni che vengono usate per curare le malattie. E questo lo sostiene - ma non solo lui -, il professor Dalla Piccola, un grande genetista».

Farete altri appelli? «Il mondo cristiano verrà invitato ad ascoltare quello che dice il Comitato "Scienza e Vita". Ma nessun cattolico può condividere nessuno dei quattro punti del referendum, sono in gioco in ciascuno di essi i valori dell'antropologia cristiana».

Marco Tosatti

(da: "La Stampa", 16/03/2005)

L'AIRH NELLE AGENZIE DI STAMPA

(AJCOM) - NSW 2005 COM P-03/040-105

TSUNAMI (1): L'EMERGENZA CONTINUA

Continua l'emergenza nel sud est asiatico. A 3 mesi di distanza dal 26 dicembre 2004, giorno in cui una vasta area del sud est asiatico venne colpita da una scossa di terremoto di magnitudo pari a 8,9 gradi della scala Richter con epicentro in mare a ovest della costa nord dell'isola di Sumatra, l'impegno dei volontari è sempre più necessario. Un esempio attivo di collaborazione in loco è quello dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRE) che all'indomani stesso del tragico evento ha avviato un intervento diretto nel Tamil Nadu e nella costa occidentale del sud della Thailandia. L'AIRE ha inoltre promosso lo stesso giorno della tragedia una sottoscrizione pubblica ancora aperta sul conto corrente postale 000012071411 (ABI 07601 - CAB 12900) intestato alla Delegazione Italiana «Association Internazionale Reine Helene», con causale «terremoto in Asia».

(AJCOM) - NSW 2005 COM P-03/040-104

TSUNAMI (2): OLTRE 200 MILA EURO DALL'AIRE

Negli ultimi 18 mesi, l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRE) ha effettivamente recapitato aiuti per circa 1,7 milioni di euro: un risultato considerevole, soprattutto se si tiene conto del fatto che questo sodalizio è totalmente privato e non gode di alcun sostegno statale. Più del 99 per cento di quanto viene raccolto giunge effettivamente a destinazione a beneficio dei più deboli. Il primo risultato raggiunto dalla sottoscrizione pubblica per il sud est asiatico si è sostanziato in mezza tonnellata di prodotti sanitari di prima urgenza consegnati direttamente sui luoghi del disastro dal coordinatore della Conferenza Episcopale dello Sri Lanka. Come previsto, questi aiuti sono stati integralmente affidati all'arcivescovo di Colombo, monsignore Oswald Gomis, e sono stati devoluti interamente a favore delle famiglie colpite dal maremoto che ha causato oltre 180 mila morti e 200 mila dispersi. Tra pochi giorni si concluderà la seconda fase dell'intervento dell'AIRE, con una fornitura di aiuti sanitari per un valore complessivo di oltre 180.000 euro.

LA “CANZONE DEL MONTE GRAPPA” - II

Marco Gussoni

Nel 1943, il Col. Antonio Meneghetti scrisse una S. Messa, che venne poi inviata a S.S. Pio XII. Meneghetti venne inoltre insignito Cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Morì nel 1973 con il grado di Generale di Brigata.

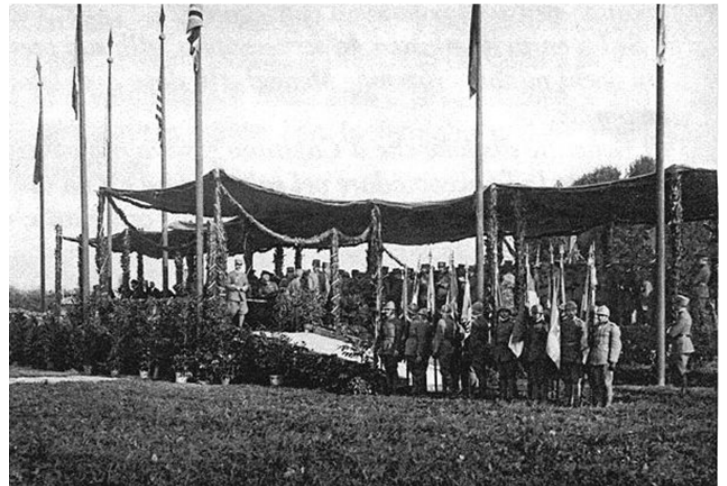
È ora sepolto a Calvisano, nella tomba di Famiglia della moglie Maria Teresa.

Ben altra sorte, com'è noto, toccherà all'allora generale De Bono, divenuto poi Maresciallo d'Italia nonché Cavaliere nell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, più volte Ministro di Stato e Senatore del Regno. Tra i firmatari dell'ordine del giorno Grandi del 24 luglio 1943, verrà arrestato dai tedeschi, processato e fucilato a Verona, insieme agli altri “traditori”, l'11 gennaio 1944.

È ora sepolto nel cimitero di Cassano d'Adda, in Provincia di Milano.

Il 18 aprile 2004 si è celebrato a Calvisano un gemellaggio tra il corpo musicale di Calvisano, appunto, e la banda “Montegrappa” di Rosà Vicentino, proprio in onore del capitano Meneghetti (al quale è stato intitolato uno slargo verde appena fuori le mura della cittadella del paese bresciano) e della “Canzone al Grappa”.

In quell'occasione erano presenti, oltre naturalmente alla figlia dell'autore, la Signora Velleda Meneghetti Minelli (instancabile animatrice di iniziative in ambito culturale ed artistico, tra le quali il ricordo del padre Antonio, donna dallo spiccato senso civico e sempre impegnata come protagonista in molteplici esperienze associative, deceduta purtroppo poche settimane fa, il 23 febbraio 2005), i sindaci delle due cittadine,



Il palco reale a Villa Dolfin, allestito per la prima esecuzione della “Canzone del Grappa”, presente Re Vittorio Emanuele III

Giovanni Appiani, di Calvisano, ed Emanuela Lazzarin, di Rosà, e i presidenti delle delegazioni provinciali dei Fanti, Franco Gropetti (Brescia) e Marcello Mantovani (Vicenza).

Grandissime emozioni hanno suscitato in tutti i presenti sia il discorso della signora Velleda sia le allocuzioni dei due presidenti: Gropetti col suo ricordo personale di Meneghetti e Mantovani con l'evocazione degli ideali di Patria, di pace, di fratellanza e di rispetto reciproco.

Il Comune di Rosà Vicentino ha affisso alla villa dove Meneghetti si stabilì dopo il matrimonio con Maria Teresa Nember, ed ora di proprietà della Famiglia Minelli, una targa marmorea che recita:

“Al fante capitano Antonio Meneghetti che nell'agosto del 1918 a Rosà musicò la canzone

*Montegrappa tu sei la mia Patria.
Il Comune di Rosà 18 aprile 2004”.*

La giornata si è conclusa con il concerto delle due bande nella chiesa di Santa Maria della Rosa.

(- fine)

LA “CANZONE DEL GRAPPA”

Monte Grappa tu sei la mia Patria,
Sovra a te il nostro sole risplende,
A te mira chi spera ed attende
I fratelli che a guardia vi stan.

Contro a te già s' infranse il nemico
Che all' Italia tendeva lo sguardo,
Non si passa un cotal baluardo
Affidato ad italici cuor.

Monte Grappa tu sei la mia Patria,
Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all' Italia ci fa ritornar.

Le tue cime pur sempre vietate
Per il piè dell'odiato straniero,
Dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero
Che pugnando più volte tentò.

Qual la candida neve che al verno
Ti ricopre di splendido ammanto
Tu sei puro ed invito col vento
Che il nemico non lasci passar.
Monte Grappa tu sei la mia Patria,

Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all' Italia ci fa ritornar.

O montagna per noi tu sei sacra
Giù di lì scenderanno le schiere
Che irrompenti a spiegate bandiere
L' invasore dovranno scacciar.

Ed i giorni del nostro servaggio
Che scontammo mordendo nel freno
In un forte avvenire sereno
Noi ben presto vedremo mutar.

Monte Grappa tu sei la mia Patria,
Sei la stella che addita il cammino
Sei la gloria, il volere, il destino
Che all' Italia ci fa ritornar.



ALBANIA: DA BUNKER A CHIESA

Ludovica Jona

Segni tangibili della sindrome da accerchiamento con cui il dittatore Enver Hoxha, ha tenuto sottomesso il suo popolo per circa 40 anni, i bunker albanesi sono oltre 750.000, la maggior parte sulle coste e pianure di un territorio di appena 28.000 kmq (circa quanto il Lazio), il 70% del quale è montagnoso, e non sono mai stati utilizzati. Alcuni sono stati in parte ricoperti dalla vegetazione, altri si vede che hanno tentato di distruggerli, per lo più con scarso successo.

Sono come funghi di cemento disseminati nelle campagne, ma spuntano anche, a sorpresa, nelle strade delle città. Normalmente sono di cemento armato a forma di igloo, ma alcuni sono stati scavati nella roccia, sui fianchi delle montagne. I bunker in Albania furono costruiti dai cinesi su commissione del governo comunista allo scopo di difendere i cittadini albanesi da un temuto possibile sbarco, e successivamente "invasione" straniera, come quella italiana che avvenne nel 1912 a Valona ... Il bello è che furono fatti costruire proprio negli anni '70, quando, se proprio uno Stato avesse progettato di invadere l'Albania, certo quelle costruzioni non avrebbero potuto molto contro le nuove armi!

Ora, nel villaggio di Jaru, in provincia di Fier, in un bunker scavato nella montagna, un prete ha fatto nascere una chiesetta. Jaru è uno dei tanti villaggi albanesi dove, a differenza delle città, la qualità della vita non si è evoluta, anche perché la povertà è concentrata soprattutto nelle zone rurali: qui le case sono per la maggior parte baracche, di una stanza sola per tanti figli, senza bagno e con i fili dell'elettricità scoperti, così che spesso qualcu-

no, soprattutto bambini, ne muore. I bimbi sono malvestiti, anche senza calze in pieno inverno e giocano nei viottoli sterzati che dividono le baracche.

Le bambine stanno spesso a casa a badare alle faccende domestiche.

La zona di Jaru è poi piena di pozzi di petrolio, costruiti a suo tempo

dai cinesi, le cui pompe però sono quasi tutte ferme, e quindi pur non essendo sfruttati, inquinano fortemente l'aria.

Nei villaggi albanesi come questo, dove non c'è niente, la messa è l'occasione per incontrarsi, cantare insieme, distrarsi da una vita per lo più dura ed è momento speciale per i bambini. Così a Jaru un ex garage per carroarmati, è diventato sede di cerimonie, centro di messaggi di pace e, soprattutto, punto di incontro di persone, possibilità di scambio e solidarietà.

Questo anche se l'energia elettrica, non è che manca come succede più volte al giorno in Albania, semplicemente non c'è. Ma pur se celebrata quasi al buio la messa resta occasione d'incontro. E non è poco. Anche attraverso il divieto e la persecuzione di ogni pratica religiosa diversa da quella dello Stato infatti, il regime aveva fatto regredire il valore dell'aiuto reciproco: si portava la gente a tradire il proprio vicino e a sospettare di esso, imponendo tra le persone la paura.

Non è facile liberarsi da questa eredità, così come è molto difficile distruggere quei bunker di cemento. Ma in Albania qualcosa sta cambiando, soprattutto tra i



ragazzi: nel Centro Sociale Murialdo di Fier, dove si svolgono attività educative e ricreative per i giovani del posto, gli operatori sono molto contenti perché da qualche anno sono sempre di più i ragazzi volontari (anzi, soprattutto le volontarie) che vengono gratuitamente per aiutare nelle attività di recupero i coetanei svantaggiati. Questa diffusione del volontariato è per le ragazze anche un modo di uscire di casa, in cui i padri vogliono tenerle sotto controllo, e dimostra inoltre un interesse verso l'altro probabilmente impensabile anni fa.

"Mjaft" è il nome di un diffuso movimento giovanile di Tirana e significa soprattutto "basta", in particolare alla corruzione politica, ma anche al degrado ambientale, alla discriminazione delle donne, ai traffici, alla disoccupazione, alla povertà, alla tradizione della vendetta, alla crisi del sistema sanitario ed educativo.

In un Paese colpito in pochi anni dal crollo delle piramidi finanziarie, dal dramma dei profughi kosovari e dalla difficile ripresa, è una speranza che detto "basta!", si prosegua sulla strada della solidarietà, malgrado i bunker.

PITTORE «APPESTATO»

O *pestante*, come diceva Giovanni Testori riferendosi al fatto che Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano, era attivo, a Milano, nel periodo della peste.

Era, il Cerano (1573/1632, figlio d'arte che a quattordici anni già dipingeva), pittore lombardo molto amato da Federico Borromeo a cui deve la sua nomina a maestro di pittura all'Accademia Ambrosiana e poi a protomaestro del Duomo.

Per questo monumento l'artista eseguì gli altorilievi (*Creazione di Èva* ed *Eroine bibliche*, sui portali della facciata della cattedrale). Palazzo Reale a Milano dedica al pittore un'ampia retrospettiva che inquadra il suo lavoro nei diversi periodi: dalle opere giovanili a quelle della maturità, passando per i dipinti celebrativi di Carlo Borromeo santo, ai disegni e alle nature morte.

Senza dimenticare il dipinto a tre mani (eseguito insieme al Procaccino e al Morazzone) che raffigura il martirio delle sante Rufina e Seconda. Un prestito eccezionale viene da Mina Gregori, tra i curatori della mostra, il dipinto *Putto con cane, pernice e gallina* (nella fotografia).



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI DELLA VEGLIA PASQUALE

Sabato Santo, 26 marzo 2005

Carissimi Fratelli e Sorelle!

Al termine del cammino penitenziale della Quaresima e dopo aver meditato nei giorni scorsi la dolorosa passione e la drammatica morte di Gesù sulla croce, celebriamo in questa notte singolare il mistero glorioso della sua risurrezione.

Grazie alla televisione, posso seguire dal mio appartamento la suggestiva Veglia pasquale, che il Cardinale Joseph Ratzinger presiede nella Basilica di San Pietro. A lui invio il mio fraterno saluto, che estendo agli altri Cardinali, Arcivescovi e Vescovi presenti. Con affetto saluto an-

che i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i fedeli raccolti intorno all'altare del Signore, con un pensiero speciale per i catecumeni che, durante questa santa Veglia, si apprestano a ricevere i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Veramente straordinaria è questa Notte, nella quale la luce sfolgorante di Cristo risorto vince in modo definitivo la potenza delle tenebre del male e della morte, e riaccende nei cuori dei credenti la speranza e la gioia.

Carissimi, guidati dalla liturgia, preghia-

mo il Signore Gesù perché il mondo veda e riconosca che, grazie alla sua passione, morte e risurrezione, ciò che era distrutto si ricostruisce, ciò che era invecchiato si rinnova e tutto ritorna, più bello di prima, alla sua originaria integrità.

Con grande cordialità formulo per tutti fervidi voti augurali, ed assicuro un ricordo nella preghiera perché il Signore risorto rechi a ciascuno di voi e alle vostre famiglie e comunità il dono pasquale della sua pace. Accompagno questi miei sentimenti con una speciale Benedizione Apostolica.

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

"Abbiamo bisogno di Te!". È la grande invocazione che Giovanni Paolo II ha elevato nel Messaggio "Urbi et Orbi" della Santa Pasqua dell'Anno dell'Eucaristia. Il testo del Messaggio è stato letto, all'ora di mezzogiorno della Domenica di Pasqua, dal Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, al termine della Santa Messa da lui stesso celebrata - a nome del Santo Padre - in Piazza San Pietro, nella mattina del 27 marzo. Il Papa ha impartito la Benedizione dalla finestra del Palazzo Apostolico. Prima di dare lettura del Messaggio del Papa, il Cardinale ha pronunciato le seguenti parole: "Al termine di questa Celebrazione Eucaristica ho l'onore di leggere il Messaggio indirizzato alla Città e al Mondo, Urbi et Orbi, dal nostro venerato Santo Padre Giovanni Paolo II. A Lui vada la nostra profonda gratitudine e l'assicurazione della nostra continua preghiera. Oggi Egli è più che mai vicino a tutti noi e ci benedice di cuore". Ecco il testo del Messaggio "Urbi et Orbi" di S.S. Giovanni Paolo II:

"Mane nobiscum, Domine!

Resta con noi, Signore! (cfr Lc 24, 29).

*Con queste parole i discepoli di Emmaus
invitarono il misterioso Viandante*

*a restare con loro, mentre volgeva al tramonto
quel primo giorno dopo il sabato
in cui l'incredibile era accaduto.*

*Secondo la promessa, Cristo era risorto;
ma essi non lo sapevano ancora.*

*Tuttavia le parole del Viandante lungo la strada
avevano progressivamente riscaldato il loro cuore.*

Per questo lo avevano invitato: "Resta con noi".

*Seduti poi intorno alla tavola della cena,
lo avevano riconosciuto allo "spezzare del pane".*

E subito Egli era sparito.

*Dinanzi a loro era rimasto il pane spezzato,
e nel loro cuore la dolcezza di quelle sue parole.*

*Fratelli e Sorelle carissimi,
la Parola e il Pane dell'Eucaristia,
mistero e dono della Pasqua,*

*restano nei secoli come memoria perenne
della passione, morte e risurrezione di Cristo!*

*Anche noi oggi, Pasqua di Risurrezione,
con tutti i cristiani del mondo ripetiamo:
Gesù, crocifisso e risorto, rimani con noi!
Resta con noi, amico fedele e sicuro sostegno
dell'umanità in cammino sulle strade del tempo!*

*Tu, Parola vivente del Padre,
infondi fiducia e speranza in quanti cercano
il senso vero della loro esistenza.*

*Tu, Pane di vita eterna, nutri l'uomo
affamato di verità, di libertà, di giustizia e di pace.*

*Rimani con noi, Parola vivente del Padre,
ed insegnaci parole e gesti di pace:
pace per la terra consacrata dal tuo sangue
e intrisa del sangue di tante vittime innocenti;
pace per i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa,
dove pure tanto sangue continua ad essere versato;
pace per tutta l'umanità, su cui sempre incombe
il pericolo di guerre fratricide.*

*Rimani con noi, Pane di vita eterna,
spezzato e distribuito ai commensali:
dà anche a noi la forza di una solidarietà generosa
verso le moltitudini che, ancor oggi,
soffrono e muoiono di miseria e di fame,
decimate da epidemie letali
o prostrate da immani catastrofi naturali.*

*Per la forza della tua Risurrezione
siano anch'esse rese partecipi di una vita nuova.*

*Anche noi, uomini e donne del terzo millennio,
abbiamo bisogno di Te, Signore risorto!*

Rimani con noi ora e fino alla fine dei tempi.

*Fa' che il progresso materiale dei popoli
non offuschi mai i valori spirituali
che sono l'anima della loro civiltà.*

Sostienici, Ti preghiamo, nel nostro cammino.

*In Te noi crediamo, in Te speriamo,
perché Tu solo hai parole
di vita eterna (cfr Gv 6, 68).*

*Mane nobiscum, Domine! Alleluia!
Buona Pasqua a tutti!*

L'UNIONE EUROPEA: SFIDA E PROMESSA DI UN FUTURO MIGLIORE

Intervento del Capo dello Stato, in visita di Stato nel Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, sul tema "L'Unione europea: contributo ad un ordine internazionale di pace e di progresso", Oxford - Università, 17/03/2005

(...) La cultura italiana è qui di casa. Le relazioni tra le istituzioni accademiche di Oxford con le Università italiane si sono sviluppate ininterrottamente, a partire dai primi scambi di esperienze fra i giuristi di Bologna e la scuola di diritto di Oxford, si sono alimentate dei valori dell'umanesimo; hanno creato un legame duraturo fra l'Europa mediterranea e quella nordica. L'Unione Europea è oggi la più importante unione politica del mondo, il più grande mercato economico.

Il Regno Unito vi ha contribuito in maniera determinante. (...) L'intuizione e la volontà dei Paesi Fondatori dell'Europa, dei quali l'Italia è orgogliosa di essere parte, hanno contribuito alla rimozione della logica perversa delle alleanze contrapposte, hanno costruito le prime istituzioni comunitarie, hanno condotto a una duratura riconciliazione.

I progressivi allargamenti dell'Unione Europea - in particolare l'ultimo che ha sancito la riunificazione storica dell'Europa - hanno consolidato la democrazia e la stabilità nel nostro continente.

Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa rafforza l'identità dell'Unione Europea, assicura l'efficacia e la trasparenza delle istituzioni, rende più agevole l'applicazione del principio di sussidiarietà; ne garantisce la governabilità.

Senza le regole di governo stabilite dal Trattato, è impensabile che l'Europa con 25 Stati membri, e a maggior ragione con 27 ed oltre, possa funzionare. Perciò la sollecita entrata in vigore del Trattato per una Costituzione europea è una necessità per tutti gli Stati membri.

L'Unione Europea che emerge dal nuovo assetto costituzionale è fondata su una doppia legittimità degli stati e dei popoli. Funziona e funzionerà attraverso l'equilibrio fra cooperazione intergovernativa e sovranità condivisa. La sua architettura a geometria variabile consente agli Stati membri di associarsi ad alcuni campi d'azione comunitaria e non ad altri. Si riflette nell'esistenza di istituzioni come la Banca Centrale Europea, organo di governo della politica monetaria degli Stati che hanno liberamente scelto una moneta comune, accanto a fori di concertazione e di coordinamento delle politiche economiche nazionali. Si tratta di una esperienza, senza precedenti nella storia,

attraverso cui Stati nazionali mettono in comune la propria sovranità proprio per meglio esercitare la loro influenza sui mercati.

L'Unione Europea è lo strumento per mezzo del quale le nazioni europee riusciranno ad assicurare il loro futuro. Questo importante e coinvolgente processo europeo coincide con una complessa evoluzione della realtà mondiale. Il confronto con gli sviluppi in altre parti del mondo è incalzante, per certi aspetti sconvolgente; riguarda da vicino il nostro continente. Constatiamo ogni giorno i limiti dell'azione individuale degli Stati: nella difficoltà di regolare il mercato mondiale, nella necessità per l'Europa di affermarvi la propria competitività in un quadro di certezza normativa; nella complessità dell'azione volta alla costruzione di una pace duratura in Medio Oriente, al contrasto del terrorismo e della disseminazione delle armi di distruzione di massa, al superamento delle gravi disuguaglianze economiche e sociali, alla gestione delle risorse naturali del pianeta.

E' impossibile affrontare con successo, su basi esclusivamente nazionali, sfide di tale portata. E' stata proprio la consapevolezza della loro gravità ed urgenza a porre l'esigenza di migliorare la governabilità dell'Unione Europea, a mettere in moto il meccanismo che ha condotto all'approvazione della Costituzione europea. Signore e Signori, la presenza dell'Italia in questo progetto è radicata nella scelta feconda compiuta come Paese fondatore, nella volontà di consolidare il ruolo dell'Unione Europea nel mondo. L'adesione convinta all'intuizione storica dell'Europa unita rimane la stella polare della nostra condotta. (...) La convinzione che occorre dare autorevolezza e concretezza alla voce dell'Europa nel mondo sta progredendo da diversi anni. Con questo spirito il Trattato costituzionale ha previsto meccanismi articolati e rigorosi per rendere più efficace la politica estera e di sicurezza europea, espressione e strumento di tutela degli interessi comuni e di quelli vitali degli Stati membri.

Essa è il banco di prova della capacità dell'Europa di assolvere i propri compiti. La moltiplicazione di problemi che richiedono impostazioni unitarie, l'esistenza di finalità condivise, il dinamismo dei

nuovi protagonisti della scena mondiale sollecitano un'Europa capace di farsi valere nelle grandi questioni internazionali.

L'unione delle forze ci garantisce contro il rischio che i singoli Paesi europei scivolino nella gerarchia delle relazioni internazionali.

L'esperienza europea esercita una forte attrazione nel mondo. La convivenza costruttiva fra popoli diversi, ma che condividono valori fondamentali, entro un territorio ed un ordinamento comuni, la centralità che vi riveste il rispetto del diritto, l'originalità dell'esperienza storica europea degli ultimi cinquant'anni hanno acceso molte speranze, anche in Africa, in Asia, in America Latina.

Quando l'Europa opera unitariamente, aumentano i consensi alle sue posizioni, l'efficacia dei suoi interventi. Non a caso - in occasione di ogni rivolgimento politico, economico, ambientale - s'intensificano le sollecitazioni per una presenza europea, si allargano gli spazi per un'azione comune. (...)

A questi vantaggi l'Unione Europea ne aggiunge altri, non meno importanti per i cittadini: dall'aumento della sicurezza, grazie alla lotta coordinata contro il terrorismo e la criminalità, alla formazione di centinaia di migliaia di nostri giovani attraverso programmi quali Erasmus.

L'Europa non agisce nel mondo da sola, né tanto meno in antagonismo a nessuno.

(...) Esiste un'ampia sintonia di valori e di interessi fra Europa e Stati Uniti maturata attraverso secolari vicende storiche; ha segnato il superamento delle dannose divisioni manifestatesi in occasione del conflitto in Iraq. Ha lanciato una sfida per il futuro: un'Europa autorevole non sarà mai antagonista agli Stati Uniti; un'Europa compatta è necessaria anche agli Stati Uniti. (...) La difesa della libertà e della democrazia danno sostanza al rapporto atlantico; ricordano che gli elementi d'unione sono ben superiori a quelli che ci possono dividere. Concludo con un auspicio: il 2005 dev'essere un anno che confermi la volontà dell'Unione Europea di parlare con una sola voce; che esprima la capacità di Europa e Stati Uniti di affrontare insieme le sfide del XXI secolo; che conosca un accresciuto dialogo con le altre culture.

GLI "STATI UNITI D'EUROPA"

Brindisi del Capo dello Stato italiano in visita di Stato nel Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, in occasione del banchetto di Stato offerto da S.M. la Regina Elisabetta II e da S.A.R. il Principe Filippo Duca di Edimburgo Buckingham Palace, 15 marzo 2005

Maestà,

esprimo a Lei ed a Sua Altezza Reale il Principe Filippo vivo apprezzamento per il caloroso benvenuto riservato a me e a mia moglie in occasione di questo nostro nuovo incontro: il secondo a Buckingham Palace, il terzo negli anni della mia Presidenza, dopo la visita di Stato che Vostra Maestà e Sua Altezza Reale il Duca di Edimburgo compirono al Quirinale nell'ottobre 2000. Mia moglie ed io attendevamo con gioia questo momento.

Il rapporto fra i nostri due Paesi ha radici antiche. Gli ideali risorgimentali - ravvivati quest'anno dalla ricorrenza del duecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, che Ella ha avuto l'amabilità di ricordare - trovarono nell'Inghilterra liberale una rispondenza indimenticabile. La profonda comunanza ed unitarietà d'intenti fra le nostre nazioni ci consentono oggi di affrontare, insieme, problemi cruciali: la crescita e la competitività dell'Europa; la stabilità della comunità internazionale minacciata dal terrorismo, dai divari nello sviluppo, dalle crisi ecologiche. Temi, questi ultimi, che il governo britannico intende porre al centro dell'attenzione del G8, di cui esercita quest'anno la presidenza.

Il popolo italiano ha una grande ammirazione per Vostra Maestà. Nei cinquantaquattro anni del Suo regno, Ella ha rappresentato il simbolo delle grandi virtù del Suo Paese: patria storica delle tradizioni parlamentari; nazione che ha tenuto alte, negli anni bui della storia del nostro continente, la libertà e la democrazia, essenza dell'identità europea.

Vostra Maestà salì al trono del Regno di Gran Bretagna e Irlanda del Nord nel 1952.

In quegli anni tutti ci interrogavamo, atto-

niti, su quello che sarebbe stato il nostro avvenire. Statisti come Winston Churchill, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Robert Schuman vollero trasformare il nostro continente in uno spazio di pace e di progresso; creare una duratura solidarietà fra i popoli europei e fra le due rive dell'Atlantico.

Quella duplice solidarietà guida tuttora il destino delle nostre nazioni; è sostenuta da una comune piattaforma di civiltà.

L'Italia, membro fondatore della CECA e della Comunità Economica Europea, non dimentica le parole che, già nel 1946, aveva pronunciato Winston Churchill: *under and within the world concept of the United Nations, we must re-create the European family in a regional structure called, it may be, the United States of Europe.*

Più di recente, i nostri Paesi hanno promosso l'avanzamento del progetto politico europeo: attraverso la ricomposizione dell'unità storica e della democrazia sancita dall'allargamento a 25 Stati membri; attraverso il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, firmato il 29 ottobre scorso a Roma.

L'Alleanza Atlantica ha garantito all'Europa, per oltre mezzo secolo, stabilità, sicurezza, libertà; ha assunto importanti responsabilità in aree di crisi.

Il recente Vertice euro-atlantico di Bruxelles ha dato nuovo slancio al rapporto transatlantico. Esprime la volontà di un dialogo più intenso fra Stati Uniti ed Unione Europea. Questo consentirà di perseguire più efficacemente insieme i comuni obiettivi per la stabilità ed il progresso nel mondo.

Il nostro comune sentire si rinsalda nella solidarietà con cui i nostri soldati operano, fianco a fianco ed in difficili terreni



La Regina Elisabetta II d'Inghilterra ed il Principe Filippo Duca d'Edimburgo

d'operazione, per il mantenimento della pace.

Maestà, i rapporti fra Italia e Regno Unito sono sempre stati caratterizzati da una straordinaria vitalità e continuità. Hanno trovato significative espressioni negli antichi legami fra università inglesi ed italiane; nell'intreccio dello spirito rinascimentale italiano con il genio di Shakespeare; nel contributo del Regno Unito alla diffusione ed alla valorizzazione dell'arte italiana, anche attraverso le splendide collezioni Reali; nella vitalità dei nostri legami economici, scientifici e finanziari. Ella ha avuto l'attenzione di evocare l'insieme delle relazioni fra i nostri due Paesi con parole che mi hanno toccato.

L'intensità di queste relazioni é riflesso, non soltanto degli interessi, ma anche e soprattutto del sentimento profondo dei nostri due popoli. Le loro risorse, la complementarità dei sistemi economici ci spronano ad unire le forze, ci infondono fiducia nel successo delle iniziative che stiamo realizzando insieme.

Maestà, in questo spirito e con sentimenti di sincera amicizia, levo il calice, Maestà, anche a nome di mia moglie, alla personale felicità Sua e del Principe Filippo, al benessere della Famiglia reale, all'amicizia e alla collaborazione tra il Regno Unito e l'Italia, alla prosperità dei nostri due Popoli.

LUTTO NELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha inviato al Dott. Guido Bertolaso, Capo Dipartimento della Protezione Civile, il seguente messaggio: *"Abbiamo seguito con apprensione le vicende del tragico incidente aereo di Forte dei Marmi nel quale due benemeriti operatori della Protezione Civile impegnati in una operazione antincendio hanno perso la vita. Desidero confermarle che siamo vicino a lei e a tutto il Dipartimento al quale esprimiamo sentimenti di solidarietà e di vicinanza. La prego di volersi rendere interprete presso i familiari delle vittime della mia commossa partecipazione al loro grande dolore"*.

Modena, 18 marzo 2005

CARLO EMANUELE I, XI DUCA DI SAVOIA - II

Giovanni Vicini

Nonostante sia stato intensamente impegnato, durante il lungo periodo di regno, dai numerosi eventi bellici, conseguenza della turbolenta situazione internazionale, il Duca Carlo Emanuele I viene ricordato anche per il suo spirito poliedrico e vivace. Ben lungi dall'interessarsi solo alla difesa del suo Stato, venne descritto dal Cardinale Bentivoglio come *“vivace negli occhi e nelle parole, affabile, cortese, liberale, magnanimo”*.

Il 26 agosto del 1584 fu dato ufficialmente a Torino l'annuncio del fidanzamento del Duca sabauda con l'Infanta Caterina d'Austria, secondogenita del Re di Spagna Filippo II. Carlo Emanuele I aveva ricevuto altre proposte di matrimonio eccellenti, come quelle del Duca di Mantova, del Granduca di Toscana, di Enrico IV di Navarra e del Re di Francia Enrico III.

Nel gennaio 1585, il Duca partì dalla capitale sabauda con un bellissimo seguito di paggi e gentiluomini e raggiunse la Spagna, dove incontrò la sua futura Consorte. La cerimonia religiosa si svolse a Saragozza l'11 marzo dello stesso anno e fu seguita da numerose feste, secondo la più classica tradizione dell'epoca. Finiti i festeggiamenti ufficiali, la coppia ducale tornò a Torino, passando per Barcellona, Nizza e Savona. Giunse nella capitale del ducato il 10 agosto e vi fece un ingresso solenne, al quale seguirono i festeggiamenti di rito. Carlo Emanuele I ebbe dalla generosa consorte ben 10 figli: Filippo Emanuele, Vittorio Amedeo, Emanuele Filiberto, Maurizio, Tommaso, Margherita, Isabella, Caterina, Maria e Giovanna, che purtroppo morì molto presto. Ebbe sempre fiducia nella Consorte, tanto da metterla alla testa del suo governo nei periodi durante i quali conduceva l'eser-

cito in battaglia. Fiducia per la verità ben riposta, come spesso è accaduto in Casa Savoia. L'amore per la sposa lo portò a far erigere per lei una residenza speciale: la villa Miraflores, fra il Po e il Sangone, con un parco ricco di fiori di tutte le specie, assecondando in questo la propria passione botanica, che il Duca coltivava sin dalla più tenera età. Tanto da considerare la villa quasi alla stregua di un rifugio, nel quale trovava pace e tranquillità nei momenti in cui i suoi doveri gli consentivano di prendersi un po' di riposo.

Ma Miraflores era anche la corte artistica del ducato: qui Carlo Emanuele I amava incontrare artisti come il Murtola, il Bote-ro, l'Agliè, il Marino, il Guarino e il Chiabrera. Vivace nella conversazione, il Duca era anche desideroso d'imparare e spesso si circondava di politici, Vescovi, ambasciatori e letterati.

Si dilettava anche dell'altra grande passione di molti Sovrani sabaudi, specie dei primi secoli: la caccia, in particolare di quella al cervo, che spesso lo portava ad assentarsi per giorni, fino a quando, con qualsiasi tempo, riusciva a raggiungere e ad afferrare la preda. Cimento senza dubbio virile, testimone di una salute a tutta prova e di una notevole prestanza fisica.

Le stesse virtù che lo sostennero per tanti anni durante gli eventi bellici.

Certo non schiavo dei piaceri della cucina, non dedicava molto tempo alla sua alimentazione, anche se era accorto nella scelta degli alimenti, rifuggendo dagli eccessi. Spesso si alimentava nei ritagli di tempo, evidentemente non considerando attività di per sé particolarmente attraente quella dello stare a tavola.

Rimasto vedovo nel 1597, attese con precisione all'educazione dei figli, sia dal punto di vista delle arti sia sotto il profilo



religioso.

Come il padre, il Duca Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I cercò di dare alla sua capitale, Torino, un aspetto che fosse in linea con l'importanza del Ducato.

Le ingenti spese legate alle necessità di politica estera impedirono però una vera ristrutturazione della città.

Non fu solo con le armi che l'XI Duca di Savoia poté gestire la sicurezza del suo Stato. Interessante era anche la strategia degli accordi matrimoniali, da secoli uno dei canali incruenti più importanti per il raggiungimento di stabili rapporti internazionali. Nel 1608, Margherita sposò Francesco Gonzaga, definendo così i rapporti con Mantova, e Isabella divenne la consorte di Alfonso d'Este. Una doppia affermazione di prestigio, che seguiva quella dell'anno precedente, che aveva visto il figlio Maurizio ottenere la porpora. Nel 1619, Vittorio Amedeo, erede al trono ducale, sposò la Principessa Cristina di Francia, sorella di Re Luigi XIII.

Ma i tempi non consentivano se non saltuariamente la soluzione pacifica dei problemi di politica estera ed il Duca si trovò, nel 1630, a difendere nuovamente i territori del ducato, questa volta contro le aggressioni francesi. Lasciato solo dalla Spagna, combatté con il suo esercito, trincerandosi infine a Pancalieri con solo 18.000 uomini, mentre Vittorio Amedeo vigilava ad Avigliana.

Ben due eserciti francesi avanzarono per abbattere la resistenza del Duca, ma neppure così ne ottennero la sconfitta, perché egli morì, dopo brevissima malattia, a Savigliano, nel palazzo Cravetta, il 26 luglio. Fu sepolto nella Basilica di Vico-forte, presso Mondovì, da lui edificata.

DALLE “FILIPPICHE” DEL TASSONI

Nelle sue famose Filippiche, che sono una fiera requisitoria contro il governo di Spagna e un nobile eccitamento ai principi italiani di schierarsi dalla parte del principe sabauda, il Tassoni scriveva:

«Quella monarchia che fu già corpo robusto, ora intirschita nell'ozio lungo d'Italia e nella febbre etica di Fiandra, è un elefante che ha l'anima d'un pulcino, un lampo che abbaglia ma non ferisce, un gigante che ha le braccia attaccate con un filo».

E concludeva: *«Principi e cavalieri italiani, non mancate a voi stessi, ripigliate i vostri cuori, perché questo mostruoso ciclope che è l'impero spagnolo non ha se non l'occhio d'Italia: la Spagna è vuota, l'India (le americane - ndr) è deserta, l'Italia sola è quella che l'assicura e che a se stessa fa guerra: già a costo del signor duca di Savoia è fatta l'esperienza di quello che egli vale e che egli può. Misuratevi con questo principe valoroso le vostre forze e vergognatevi del vostro passato timore».*

RE UMBERTO II DALL'ESILIO

Furono innumerevoli le donazioni elargite dal quarto Re d'Italia durante l'esilio, sia di carattere umanitario sia di natura culturale. Fra queste ricordiamo, attraverso le relative ricevute ed una lettera molto interessante, alcune di quelle a beneficio del Museo Centrale del Risorgimento, effettuate 30 anni or sono.

Ricevuta n. 447. Roma, 8 marzo 1975

Pacco I: 21 fogli della carta d'Italia al 250.000 del T.C.I. Prospetto degli studi di Vittorio Emanuele, duca di Savoia (1834); due quaderni rilegati in pelle contenenti studi di Ferdinando, duca di Genova (1832-1836); 46 documenti riguardanti le campagne del 1848 e 1849; Appunti sulla Cina di Padre Giuseppe Allara; Copia di un rapporto del conte di Lie-dekerke a Solare della Margarita (1844); tre documenti sulla vertenza tra le duchesse di Parma Maria Luigia e Maria Amalia.

F.to: Alberto M. Ghisalberti"

Ricevuta n. 448. Roma, 8 marzo 1975

Pacco II: 13 fascicoli contenenti 84 documenti riguardanti l'azione di Ferdinando duca di Genova nelle campagne del 1848 e 1849.

F.to: Alberto M. Ghisalberti "

Ricevuta n. 449. Roma, 8 marzo 1975

Pacco III: 15 manifesti e stampati vari degli anni 1847-1849; 1 foglio di volantini dell'Associazione Nazionale Italiana, Roma, 1852; 4 documenti a stampa del 1959. 11 giornali e manifesti del 1864-1865; 2 estratti dagli Atti parlamentari del 1865; 18 documenti manoscritti posteriori alla proclamazione del Regno; 2 manoscritti di canti patriottici; 2 manoscritti di 'saggi drammatici'.

F.to: Alberto M. Ghisalberti "

Ricevuta n. 450. Roma, 8 marzo 1975

Pacco IV: una raccolta di stemmi nobiliari acquareliati; 28 fogli della 'Grande Carta d'Italia' al 100.000 dell'Istituto Geografico militare; un album contenente giornali della Resistenza in Piemonte 1944-1945; copia di Regio Editto del 26 luglio 1797; osservazioni di mons. Luigi Franzoni al processo contro Fra Guglielmo

Matteo Marengo da Carmagnola (1842); 6 fotografie con dedica a S. M. Vittorio Emanuele III.

F.to: Alberto M. Ghisalberti"

Ricevuta n. 451. Roma, 8 marzo 1975

Pacco V: Regie Patenti con le quali S. M. Carlo Alberto accorda al principe Vittorio Emanuele il titolo di Duca di Savoia (1831) in astuccio di pelle.

F.to: Alberto M. Ghisalberti"

Ricevuta n. 452. Roma, 8 marzo 1975

Pacco VI: album di autografi di illustri archeologi offerto dall'ing. Diamilla Muller a S.A.R. il principe di Napoli in occasione delle sue nozze; 3 autografi di Giosuè Carducci; 4 autografi di Gabriele d'Annunzio su fotografie e un programma della recita della 'Figlia di Jorio' al Vittoriale (1927); 3 autografi di Giovanni Pascoli indirizzati a Luigi Credaro; Autografo di Benedetto Croce dell'autografo dell'articolo su Maria Cristina di Savoia; 3 partiture autografe di Pietro Mascagni, Lorenzo Perosi, Vincenzo Ciambecchini, Lettere autografe di Enrico Caviglia, Corrado Ricci, Giovanni Bovio, Allason, G. Cicogna, Giovanni Zuccaro; Autografo della romanza "Instano e Isotta' di Costantane Migra; Manoscritto di Vittorio Polacco sul diritto privato; Raccolta di poesie di Eduardo Malacarne.

F.to: Alberto M. Ghisalberti

Ricevuta n. 453. Roma, 8 marzo 1975

3 pacchi di fotocopie di lettere di S. M. Vittorio Emanuele II (dal 1834 alla morte); 1 cartella con 16 fotografie di lavori eseguiti su commissione di S. M. la Regina Margherita dalle alunne della Scuola professionale femminile intitolata a Suo nome.

F.to: Alberto M. Ghisalberti

Lettera al Re:

"Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - Il Presidente

Roma, 8 marzo 1975

Maestà,

con animo veramente commosso ho ricevuto da S. E. Lucifero il mirabile dono con il quale la Maestà Vostra ha voluto ancora una volta accrescere il patrimonio documentario che nel Museo Centrale del Risorgimento ricorda il contributo recato da Casa Savoia al Risorgimento Italiano.

Vostra Maestà sa che nel nostro Istituto il rispetto per la scienza si è sempre accompagnato e si accompagna alla fedeltà alle tradizioni e agli ideali di quella grande età della nostra storia che fu il Risorgimento. Un'età che nonostante storture televisive e giornalistiche, ingenue adozioni di nuovi miti, superficiale ossequio alle 'scoperte' di qualche brillante pubblicista straniero promosso a storico, non può comprendersi interamente quando si disconosca la partecipazione attiva dei Sovrani che non hanno, diversamente da quelli di altri Stati italiani, negato la validità della rivoluzione nazionale, ma, accettandola, hanno condotto ad unità la Patria italiana.

Questo mirabile e multiforme complesso documentario, nel quale nomi e fatti testimoniano l'azione svolta dalla Dinastia Sabauda per realizzare sogni e aspirazioni antiche e rendere validi il tormento e il sacrificio di uomini di ogni parte d'Italia e d'ogni fede, sarà degnamente custodito in quel fondo 'Umberto II di Savoia' del quale ho fatto cenno due anni or sono alla Maestà Vostra.

Con infinita riconoscenza e devoto animo.

Alberto M. Ghisalberti "

REGIO DECRETO 1° GENNAIO 1890, CAPITOLO I

Art. 2 "Il figlio primogenito del Re ha il trattamento di Altezza Reale, la qualità di Principe Reale Ereditario".

Art. 3 "La Principessa moglie del Principe Reale Ereditario ha il trattamento di Atezza Reale, la qualità di Principessa Reale e porta il titolo e il predicato nobiliare del Principe suo consorte".

Art. 4 "Gli altri figli del Re ed i figli del Principe Reale Ereditario hanno il trattamento di Altezze Reali, la qualità di Principe Reale".

Art. 8 "Le consorti dei Principi della Reale Famiglia assumono il trattamento, la qualità ed il titolo del Principe marito".

NASCE L'EREDE AL TRONO

Cristina Siccardi

Il passato torna vivo grazie alla preziosa testimonianza di Rosa Perona Gallotti.

Nata a Pinerolo l'8 giugno 1898 ha servito, come camerista (termine coniato dalla regina Margherita. Era la figura più vicina alla Sovrana, perché oltre ad occuparsi della cura della persona le faceva da segretaria) la Regina Elena dall'anno 1925 all'anno 1952. È morta nel 1999, ma abbiamo ugualmente fatto a tempo di raccogliere i suoi ricordi nel momento in cui la sua mente era ancora vivissima e lucida.

Fra gli oggetti a cui era maggiormente affezionata c'era una graziosa spilla in oro composta da cinque gufetti appollaiati su un ramo con sotto una casetta: «*Me la regalò la Regina*», confessò, «*aveva il culto della famiglia. I cinque gufi rappresentano i suoi figli, quello in centro è più alto poiché si tratta di Umberto, l'unico maschio*». Rosa fu felice di poter entrare al servizio della «*Regina buona*»; la gente umile l'ama, a tutti è noto il suo attivismo nella beneficenza e l'aiuto prodigato ad ampie mani durante il terremoto di Messina e la prima guerra mondiale.

Da un giorno all'altro Rosa Perona si trova nella reggia. Abituata ad una semplice vita provinciale, d'ora in poi vivrà e lavorerà nella capitale d'Italia. E non solo. In casa Savoia troverà marito. Nel 1933 sposa Luigi Gallotti, detto Gigino. Luigi nacque nella Villa Reale di Monza e divenne autista di Vittorio Emanuele III (suo padre era già a servizio di Umberto I, in qualità di cocchiere). Il matrimonio si celebra a Pinerolo e la madre di Rosa indossa un abito appartenuto alla Regina Elena. Ha raccontato la camerista:

«*Quando mi sposai la Regina mi chiamò nel salottino azzurro. Mi disse che avrei potuto prendere tutto ciò che mi serviva per la mia nuova vita e che non avrebbe voluto sapere cosa avrei scelto. Ma io non presi nulla, così la Regina mi regalò una vetrina e un servizio di tazze in ceramica che era quello con cui avevano fatto colazione i suoi bambini.*

Il giorno delle mie nozze la Regina fece arrivare a Pinerolo una torta immensa ed un cesto di fiori così grande che fu difficilissimo collocarlo in treno. Fu ancora lei a provvedere per il mio abito da sposa.

Quando rimasi vedova, all'inizio dell'anno 1943, la Sovrana mi suggerì di mantenere sempre il mio cognome da sposata. "Ormai tutti la conoscono così", disse, "e poi fa comodo anche a me, lo pronun-

cio più facilmente"».

Nel 1915 Vittorio Emanuele III acquista Villa Ada per un milione di lire, allo scopo di allontanarsi dal Quirinale e appartarsi con la sua famiglia sulla via Salaria, poi ribattezzata Villa Savoia. La reggia viene utilizzata solo più per le udienze, i ricevimenti e altre occasioni di protocollo. Il palazzo diventa soltanto luogo di lavoro ed ogni mattina il re si reca in ufficio.

La Regina non richiede mai abiti elaborati. Anzi, di tanto in tanto, provvede a far confezionare dalle sarte tre o quattro modelli da casa, tutti simili e la sua pettinatura è semplicissima. Il 19 novembre 1902 nasce Mafalda, la Principessa dal tragico futuro. Un'altra femmina. È la seconda delle quattro bambine di Casa Savoia: le altre, Giovanna e Maria, nasceranno rispettivamente il 13 novembre 1907 e il 26 dicembre 1914.

Mafalda sposerà il langravio Filippo d'Assia Kassel, con il quale avrà quattro figli, e sarà internata nel campo di concentramento di Buchenwald. Privata di tutto, di ogni notizia, di ogni rapporto con l'esterno, perse la sua identità: fu chiamata «*Frau von Weber*».

Il 15 settembre 1904 nasce l'erede al trono. In Italia è scoppiata la cosiddetta «settimana rossa». Milano, Genova, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Verona, Brescia... Le tipografie dei giornali indipendenti sono occupate, il lavoro impedito, i tranvieri fermati. Vengono bloccate le carrozze, i vetturini di piazza insultati e bastonati, strappate le insegne dai pubblici esercizi, fatti chiudere i caffè, bastonati i frequentatori e ucciso, per non aver lasciato la sua birra sul banco, un avventore della birreria Casanova di piazza del Duomo a Milano, il dottor Giovanni Cadola.

Alle ore 23 del 15 settembre il dottor Morisani annuncia: «*Maestà, è nato un principe di Casa Savoia!*». Il Re impallidisce



La copertina de "La Domenica del Corriere" del 25 settembre 1904, con il disegno di Achille Beltrame che illustra la nascita di Umberto di Savoia.

L'originale del fascicolo è stato donato a Racconigi a S.A.R. Vittorio Emanuele, attuale Capo di Casa Savoia, dal Presidente della nostra associazione, in occasione della chiusura delle celebrazioni per il centenario dalla nascita del padre, Re Umberto II

per la commozione e sorride. «*Il mio animo si allietta in modo particolare per la speranza che il neonato possa col tempo servire al bene ed alla grandezza della Patria*», scriverà più tardi al sindaco di Roma. Poi telegrafa a Giolitti per annunciarci che destina un milione di lire (pari a più di un miliardo attuale) agli «*operai vecchi ed ammalati*».

Scrive *Il Corriere della Sera*: «*La nascita di un erede al trono, sebbene giunga in un giorno di orgasmo della vita pubblica italiana, non può essere appresa che con gioia da quanti in Italia hanno fede nell'istituto monarchico. Essa verrà, è sperabile, a mitigare il rammarico e il dolore dei fatti recenti. È nei cuori la speranza che il fausto evento rechi in sé un messaggio di pace e di concordia*». Cento e uno salve di artiglieria, nel secolare parco del castello piemontese, danno il loro saluto al Principino.

Il popolo è in festa, nel parco del castello di Racconigi arrivano in tanti per manifestare la gioia del regno, ma dalle autorità cittadine della Milano scioperante neppure un telegramma...

“L’ITALIA DELLE PICCOLE IMPRESE”

Intervento del Presidente della Camera dei Deputati al convegno tenutosi a Bologna il 28 febbraio 2005

(...) Le piccole imprese rappresentano una parte consistente del valore aggiunto della nostra economia e una quota notevole di occupazione. Nei settori del made in Italy, in cui i prodotti italiani hanno conquistato fama mondiale di eccellenza, le piccole imprese esercitano un ruolo preminente. Grazie alle sinergie di strutture a rete, come i distretti industriali, esse hanno conquistato quote dei mercati mondiali paragonabili a quelle detenute da multinazionali.

Questo straordinario tessuto produttivo saprà far fronte alla profonda e rapida trasformazione che abbiamo di fronte? Io dico di sì e questo convegno ci dice come e che cosa fare. Mantenere il passo con gli incessanti progressi tecnologici e fronteggiare la concorrenza di paesi con manodopera a basso costo sottopone le piccole imprese ad una pressione molto intensa: ne mette in gioco l'organizzazione produttiva, la struttura finanziaria e l'apporto di capitale umano.

Ma non c'è alcuna ragione per pensare che il sistema economico italiano non sarà in grado di reggere le sfide delle trasformazioni contemporanee proprio perché è un sistema di piccole imprese. Al contrario, dobbiamo aspettarci che l'Italia trovi il modo di rispondere alle sfide della globalizzazione attraverso le sue risorse principali: l'intraprendenza, l'inventiva, la vitalità delle sue famiglie e del suo territorio.

Dobbiamo allora puntare la nostra scommessa sulle piccole imprese: ciascuno deve fare la propria parte per ridurre le debolezze di un sistema che, considerato nel suo insieme, non ne favorisce come potrebbe l'affermazione e il consolidamento. Scommettere sulle piccole imprese significa aiutarle a svilupparsi senza tradirne dinamismo e originalità. (...)

Importanti sono le considerazioni sul valore dell'innovazione e le proposte per fare evolvere il modello dei distretti industriali verso quello dei distretti tecnologici. Altrettanto importante è l'idea per cui, nel nostro paese, anche i problemi delle grandi dimensioni possono essere affrontati puntando sulla forza della piccola dimensione. Da noi un sistema efficiente e competitivo può funzionare assai meglio facendo leva sull'interazione di queste due realtà.

La grande industria può svolgere un ruolo trainante nei confronti delle miriadi di piccole imprese, ma è vero anche il contrario: la miriade delle piccole imprese può divenire la chiave di volta per ritrovare aspetti di qualità e specialità di prodotto delle imprese maggiori.

Le scelte di un grande gruppo come la FIAT possono essere decisive per tutto il vasto mare di imprese che vivono dell'indotto: da questo punto di vista, va sostenuta dall'intero paese la scelta di concentrare i propri sforzi di ripresa sulla produzione industriale dell'auto. Questo per altro senza avventurarsi nel teorizzare improbabili partecipazioni pubbliche nel capitale di una grande azienda privata: mi sembrerebbe di ripercorrere sentieri del passato che si sono rivelati illusioni ottiche. (...)

La Camera e il Senato lavorano da tempo, insieme alla Presidenza del Consiglio, sull'applicazione delle nuove tecnologie al riordino del sistema normativo. Alla Camera, il Comitato della legislazione è attivo da tempo su questo fronte, con iniziative che hanno progressivamente raccordato tutte le istituzioni interessate alla riconversione tecnologica del sistema normativo.

Siamo dunque a buon punto e una rinnovata spinta di ordine politico da parte del



Governo può essere finalmente determinante. Il Parlamento può dare il suo contributo ed è bene che sia coinvolto pienamente in tutte le fasi di una procedura che sarà complessa e non breve.

Oltre al sovraccarico normativo, l'altro grande tema per le piccole imprese è il reperimento delle risorse finanziarie per le piccole imprese: un terreno sul quale il credito bancario gioca un ruolo decisivo. Oggi si tratta in misura prevalente di finanziamenti a breve termine, finalizzati alla gestione ordinaria e dai costi fluttuanti: un elemento che concorre alla fragilità della struttura finanziaria che sostiene le piccole imprese.

Anche qui ci vuole coraggio per trarre conseguenze concrete dalle analisi che tutti condividono. Bisogna cambiare il rapporto tra banche e piccole imprese e sostenere percorsi di crescita in un'ampia prospettiva temporale. E' una strada che ambedue le parti debbono percorrere insieme: gli imprenditori, dando la disponibilità a rendere contendibile il controllo dell'impresa; le banche, dimostrandosi capaci di un'interpretazione strategica del proprio ruolo.

Di recente il Governatore della Banca d'Italia ha sottolineato che il sistema bancario, grazie alla sua diffusione sul territorio e all'informazione ampia e dettagliata sulla struttura e sulla redditività delle imprese di cui dispone, può svolgere un'azione insostituibile di supporto e di stimolo verso un sistema produttivo più solido.

Proprio questo patrimonio rappresenta, a mio avviso, la base sulla quale costruire un rapporto di collaborazione e di fiducia rivolto al successo dell'impresa. Se infatti la crescita e la competitività dell'imprenditoria nazionale non possono prescindere dal contributo del sistema bancario, è anche vero il contrario: il futuro degli operatori bancari dipende dalla loro capacità di sostenere finanziariamente attività imprenditoriali capaci di affermarsi. (...)

I REGGIMENTI FESTEGGIANO

Il 13 aprile, il 72° Reggimento fanteria "Puglie" festeggia il ciclo dei combattimenti nei Balcani, dove il si meritò una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato anche di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 1° agosto 1862, si scioglie nei Balcani nel settore Scutari - Kosovo l'8 settembre 1943.

Motto: "*Victoria nobis vita*"



Il 15 aprile, il 31° Reggimento carri festeggia la battaglia di Kopluku (Grecia - Albania), dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 luglio 1937 è di stanza ad Altamura (BA).

Motto: "*Ferro et corde frangit hostes*"



PRESENTI

1 Marzo - Parigi

alla conferenza di Nathalie Zémon Davis dal titolo: "François Rabelais et "Léon l'Africain".

1 Marzo - Roma

presso il Pontificio Istituto Orientale, al primo incontro preparatorio alla S. Pasqua, organizzato con il Centro culturale S. Michele Arcangelo; nella Basilica Santuario di S. Giuseppe al Trionfale, ai funerali di Don Annibale Giannini dei Servi della Carità del B. Luigi Guanella, richiamato a Dio dopo 70 anni di sacerdozio.

1 Marzo - Genova

alla Biblioteca Berio, al convegno sul tema: "refuGEes. L'integrazione dei rifugiati a Genova" organizzato dal Comune.

2 Marzo - Roma

alla Camera dei Deputati, all'incontro dell'associazione "Carità politica".

2 Marzo - Rapallo (GE)

presso l'auditorium delle Clarisse, alla conferenza su: "Fatima ed i suoi segreti: attualità per la Chiesa e per il mondo" dal Cardinale Tarcisio Bertone.

2 Marzo - Firenze

all'intitolazione della caserma della Polizia ferroviaria di Porta a Prato a Emanuele Petri, coraggioso sovrintendente della Polfer nel secondo anniversario della sua morte nella tragica sparatoria. Presenti il Prefetto, il Questore e il Vice Capo vicario della Polizia.

3 Marzo - Caselette (TO)

al Castello Cays, alla serata storica con il Prof. Dario Vota.

4 Marzo - Roma

Nella festa liturgica del Beato Umberto III, 8° Conte di Savoia, una delegazione monarchica unitaria ha reso omaggio a Re Umberto II a Villa Savoia con la deposizione di una corona di alloro alla lapide che lo ricorda, inaugurata il 26 aprile 1986 da S.A.R. la Principessa Marina di Savoia. La manifestazione è stata organizzata da "Tricolore" a nome del Coordinamento Monarchico Italiano il cui atto costitutivo è stato firmato in mattinata a Venezia.

4 Marzo - Venezia

Nella festa liturgica del Beato Umberto III, 8° Conte di Savoia, e dell'anniversario della proclamazione dello Statuto da parte del Re di Sardegna Carlo Alberto, diverse organizzazioni monarchiche hanno istituito il "Coordinamento Monarchico Italiano" con sede nella città lagunare di cui fu concesso il titolo principesco dal Re d'Italia Umberto II al nipote Emanuele Filiberto in occasione del suo battesimo a Merlinge il 23 luglio 1972.



Giovedì 17 marzo sono stati consegnati alla Casa della Carità di San Girolamo di Reggio Emilia 500 euro raccolti in occasione dell'iniziativa culturale presieduta da S.A.R. Sergio di Jugoslavia "Storia e attualità degli Ordini Cavallereschi", assieme alle uova di Pasqua offerte dalla Delegazione Italiana dell'AIHR.

Hanno effettuato la consegna l'Avv. Claudio Bassi, Presidente della Circostrizione Centro Storico, e il Comm. Rosario Mignacca, Presidente della Sezione cittadina dell'ANIOC. La Casa della Carità - che ha sede presso la storica chiesa dedicata ai Santi Girolamo e Vitale - ospita persone anziane e disabili, amorevolmente accudite dalla comunità religiosa guidata da Suor Paola

4 Marzo - Teramo

nella Chiesa di S. Antonio, al concerto d'organo eseguito da Gianluca Libertucci, con musiche del Maestro della Cappella musicale pontificia "Sistina" Mons. Giuseppe Liberto.

4 Marzo - Buttigliera (TO)

Nella Sala Consiliare, all'incontro sul tema "La donna nella protezione civile", presenti il Deputato del collegio, l'Assessore regionale Caterina Ferrero, i Sindaci di Buttigliera e di Borgone.

5 Marzo - Parigi

nella Cattedrale, all'ingresso del nuovo Arcivescovo Metropolita, Mons. André Vingt-Trois. Presenti 32 Arcivescovi e Vescovi ed oltre 600 Sacerdoti.

5 Marzo - Roma

presso l'Arciconfraternita S. Maria Odigritia dei Siciliani, alla presentazione della prima del film-documentario dal titolo: "Lucia di Siracusa" di Gianni Virgadola; al Museo nazionale "Luigi Pigorini" all'apertura della mostra: "Finis Terrae: viaggiatori, esploratori e missionari italiani nella Terra del Fuoco" (fino al 19 giugno).

5 Marzo - Vicenza

presso il Museo Palladio in Palazzo Barbaran da Porto all'apertura della mostra: "Andrea Palladio e la Villa veneta. Da Petrarca a Carlo Scarpa" (fino al 3 luglio).

5 Marzo - Genova

Una delegazione monarchica unitaria ha partecipato, nella Chiesa di S. Teresa del

Bambino Gesù, ai funerali del Gr. Uff. Marco Mazzola, Presidente onorario del Servizio Italiano delle Opere ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Delegato regionale degli Ordini Dinastici e dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, Socio onorario della delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Presenti le LL.AA.RR. i Principi Emanuele Filiberto di Savoia e Sergio di Jugoslavia, delegazioni AIRH, IRCS, MMI, OO OSSML e di Tricolore. Assenti AM e INGORTP.

Nel pomeriggio è seguita la riunione dei Comitati liguri dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

5 Marzo - Como

nella Cattedrale, all'ordinazione del nuovo Vescovo di Crema, Mons. Oscar Cantoni. Presente il Nunzio Apostolico in Italia, il Prefetto di Como, il V. Prefetto di Cremona, il Presidente delle due Province, i Sindaci di Como e di Crema.

5 Marzo - Firenze

nel Salone delle Reali Poste, all'apertura della mostra "Mani che creano, mani che vedono", 25 capolavori dell'arte visti dai non vedenti; a Palazzo Strozzi, all'inaugurazione della mostra "Quando Dio abitava a Ife. Capolavori dell'antica Nigeria".

5 Marzo - Druento (TO)

all'inaugurazione della prima farmacia comunale. Presenti i Sindaci di Druento e di S. Gillio.

5 Marzo - Napoli

a Palazzo Serra di Cassano, alla presentazione del libro del Cav. Ing. Giuseppe Fabozzi "I Savoia" (Arte Tipografica editrice) promosso dal Circolo IRCS "Duca Gianni di Santaseverina" e dalla Delegazione regionale degli Ordini Dinastici.

6 Marzo - Mantova

presso Palazzo Te, all'apertura della mostra dal titolo: "Ritratto di una collezione. Pannini e la galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga" (fino al 15 maggio).

6 Marzo - Roma

nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme, alla benedizione da parte del Cardinale Giovanni Battista Re della restaurata Cappella delle reliquie, detta "Santuario della Croce", che conserva tre frammenti della Croce, uno dei chiodi della Crocifissione raccolti da Sant'Elena, madre dell'Imperatore Costantino, due delle spine della Corona e la tavola di legno che riportava l'imputazione di Poncio Pilato.

6 Marzo - Gallarate (VA)

presso la Civica Galleria d'arte moderna, all'apertura della mostra: "Da Balla a Morandi. Capolavori della Galleria Comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma" (fino al 5 giugno).

6 Marzo - Genova

nella Chiesa dei Diecimila Martiri Crocifissi nel LII di fondazione, alla S. Messa presieduta, in occasione del completamento della facciata, dal Cardinale Tarcisio Bertone.

7 Marzo - Roma

nella Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, ai funerali di Stato del Dr.

Nicola Calipari, ucciso in Iraq durante la liberazione di un ostaggio italiano.

Presenti il Capo dello Stato e del Consiglio dei Ministri.

8 Marzo - Roma

a Palazzo San Macuto, alla presentazione del volume dal titolo: "I grandi protagonisti del popolarismo italiano - Sturzo, De Gasperi, Moro" (Editrice Rotas) dell'On. Sandro Fontana con il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il Presidente della Commissione Cultura della camera dei Deputati;

presso il Pontificio Istituto Orientale, al secondo incontro preparatorio alla S. Pasqua, organizzato con il Centro culturale S. Michele Arcangelo.

8 Marzo - Milano

presso l'Hotel Principe di Savoia, alla cerimonia di premiazione di Barbara Spinelli, editorialista de "La Stampa", insignita dell'*E' giornalismo* 2004

9 Marzo - Parigi

nella hall Napoleone del Museo del Louvre, all'inaugurazione della mostra su: "La Francia romana" (fino al 6 giugno).

9 Marzo - Chambéry

all'Università della Savoia, all'incontro con Patrick Lapeyre organizzato dall'O-EIL.

9 Marzo - Roma

nella Galleria nazionale d'arte moderna, all'inaugurazione all'apertura della "XIV Quadriennale d'arte" che espone 155 opere; al Teatro Rossini ai "Mercoledì Cateriniani" sul tema: "Lettura e commento del Dialogo"; alla Camera dei Deputati, all'incontro dell'associazione "Carità politica".

AUGURI

Il Santo Padre ha nominato:

- S.E.R. Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino-Montefeltro, finora Docente di Storia della Filosofia e Introduzione alla Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

- Il Cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia, membro della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede.

- il Professor Angelo Fiori, membro del Consiglio Direttivo della Pontificia Accademia per la Vita.

9 Marzo - Torino

al Teatro Nuovo, allo spettacolo di beneficenza organizzato da: "Gli amici di Valentina" a favore dei malati di atassia telangiectasia, rara malattia infantile; al Centro servizio per il volontariato, al convegno su arte e cultura.

9 Marzo - S. Antonino (TO)

nella Sala Consiliare, all'incontro dal tema: "Profughi. Dalle foibe all'esodo: la

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04) © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: G. Casella,

A. Casirati, A. Claut, B. Dinelli, L. Gabanizza,

F.C. Griccioli, M. Gussoni, L. Jona,

C. Morelli, C. Siccardi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

RICORDIAMO



4 Aprile 2000 L'Arma dei Carabinieri è elevata al rango di 4° Forza Armata (pubblicazione sulla G. U. della Legge 78/2000)

5 Aprile 1937 In Roma la Regina Elena riceve la Rosa d'Oro della Cristianità, concessa da Papa Pio XI

7 Aprile 1889 Re Umberto I aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

8 Aprile 1848 Vittoriosa battaglia di Goito

10 Aprile 1808 Papa Pio VII dichiara Venerabile la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Francia (nella foto)

12 Aprile 1755 Re Carlo Emanuele III estende alla Sardegna il beneficio delle distinzioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, con la facoltà di erigere commende patronali

12 Aprile 1852 Nozze del futuro Re Vittorio Emanuele II con l'Arciduchessa Maria Adelaide di Asburgo-Lorena

14 Aprile 1816 Nasce S.A.R. il Principe Eugenio Emanuele di Savoia-Carignano, Principe di Carignano

14 Aprile 1931 Muore S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova, fratello della defunta Regina Madre Margherita.

tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia" a cura del Prof. Gianni Oliva, Vice Presidente della Provincia, autore di un omonimo libro.

10 Marzo - Marsiglia

all'incontro sui "Paesaggi sardi".

10 Marzo - Torino

nei saloni del Circolo degli Artisti, alla presentazione del volume dal titolo: "Scacco al Re" (Ed. Argo) dedicato a Re Umberto II la cui prefazione è stata redatta da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, organizzatore dell'incontro. Presenti: le LL.AA.RR. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia, il Principe Michele di Jugoslavia e la Principessa Eleonora di Jugoslavia, il Segretario Nazionale IRCS, dirigenti AIRH, MMI, Tricolore e INGORTP.

10 Marzo - Milano

al Circolo della Stampa, alla presentazione del volume: "La mia baracca. Storia della Fondazione Don Gnocchi" di Giorgio Cosmacini.

10 Marzo - Roma

presso il Palazzo Diagonale di S. Maria in Cosmedin, alla conferenza sul tema: "Magistero e profezia nel Pontificato di Giovanni Paolo II"; a Palazzo Giustiniani, all'inaugurazione della mostra dal titolo: "Canaletto. Il trionfo della veduta", dedicata a Giovanni Antonio Canal. Presenti il Capo dello Stato, il Presidente del Senato e della Camera dei Deputati.

10 Marzo - Rivoli (TO)

nella Casa del Conte Verde, all'inaugurazione della mostra dal titolo: "Il sogno. Da Rembrandt a Picasso. Incisioni e disegni. L'imprimatur dei grandi maestri europei", grande collettiva dedicata alla stampa d'autore (fino al 1 maggio).

10 Marzo - Lucca

a Palazzo Giustiniani, all'inaugurazione del "polo d'eccellenza" per la formazione post universitaria. Presenti il Presidente del Senato e il Ministro per la pubblica istruzione.

10 Marzo - Grugliasco (TO)

all'incontro sul tema: "Immagini dal Tibet. Kailash: una montagna di pace in un oceano di guerra".

11 Marzo - Madrid

alle commemorazioni delle 192 vittime innocenti dei vili attentati dell'11 marzo 2004 la mattina alle 7,37, nel Parco del Retiro a mezzogiorno poi, nella Cattedrale dell'Almudena, alla S. Messa presieduta dall'Arcivescovo, Cardinale Antonio Maria Rouco Varala, concelebrata da numerosi Vescovi, alla presenza delle LL.MM. il Re Juan Carlos I e la Regina Sofia e del Capo del Governo.

11 Marzo - Manosque (Francia)

all'incontro sui "Paesaggi sardi".

11 Marzo - Vaticano

presso la Casina Pio IV, alla presentazione del volume dell'Ambasciatore del Cile presso la S. Sede dal titolo: "La separazione de la Chiesa e dello Stato in Cile e la diplomazia vaticana".

11 Marzo - Vicenza

a Palazzo Tiene, alla presentazione della guida storico-artistica dal titolo: "Vicenza: ritratto di una città" di Franco Barbieri e Renato Cevese.

12 Marzo - Roma

nella sede de "La Civiltà Cattolica", alla conferenza sul tema: "La creazione e l'incarnazione nella pittura di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina" dal Gesuita Padre Heinrich Pfeiffer.

12 Marzo - Villar Focchiardo (TO)

alla S. Messa unitaria in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José nella Chiesa parrocchiale presieduta dal Prevosto Don Luigi Crepaldi, a cura dell'AIRH.

12 Marzo - Palmanova (UD)

nel Duomo Dogale, ai funerali del Sindaco Alcide Muratore. Presenti migliaia di persone, 4 Parlamentari, 131 Sindaci, numerosi labari e bandiere tra cui quelli dell'AIRH.

12 Marzo - Torino

nell'aula magna della Facoltà di teologia, al convegno sul tema: "Bernard Lonengan s.j. Verso un'integrazione dei saperi".

13 Marzo - Ancona

Una delegazione ha partecipato al convegno su: "Le radici cristiane dell'Unione Europea" con intervento del Cav. Gr. Cr. Nob. Dr. Francesco Carlo Griccioli e dell'Uff. Prof. Paolo Nello, a cura del Circolo di Ostra-Senigallia dell'IRCS. Presenti un Vice Presidente della Regione, Consiglieri Provinciali e Comunali.

13 Marzo - Vigevano (PV)

alla S. Messa unitaria in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José nella Chiesa delle Sacramentine, presieduta dal Cancelliere episcopale Mons. Paolo Bonato, a cura dell'AIRH.

La commemorazione è stata tenuta dal Comm. Dr Carlo Bindolini.

13 Marzo - Carpi (MO)

all'inaugurazione di un cippo ai Caduti nel 60° anniversario del rastrellamento di Fossoli, Budrione e Migliarina. E' seguita una S. Messa solenne nella Chiesa di Budrione, presieduta dal Vescovo.

13 Marzo - Bardonecchia (TO)

alla 10° edizione della "Marcia Stretta".

14 Marzo - Roma

nella Basilica del Pantheon, alla deposizione di una corona di alloro, da parte di

"Tricolore" a nome del Coordinamento Monarchico Italiano, nel genetliaco dei due primi Re d'Italia, Vittorio Emanuele II (1820) e Umberto I (1844).

14 Marzo - Modena

nel Palazzo Comunale, alla consegna al Sindaco della riproduzione dello storico Tricolore del 1797, da parte del Lions Club Modena Host.

14 Marzo - Sassuolo (MO)

alla conferenza dal titolo: "Tra devozione e politica. Vicende storiche dei Pio e dello Stato di Sassuolo" nel ciclo "I Pio a Sassuolo: la capitale e lo Stato".

15 Marzo - Giaveno (TO)

presso la sede dell'ANA, all'incontro a favore del progetto benefico "Una Bussola per la Bielorussia".

15 Marzo - Roma

presso il Pontificio Istituto Orientale, al terzo ed ultimo incontro preparatorio alla S. Pasqua, organizzato con il Centro culturale S. Michele Arcangelo; nella Per insigne Basilica di S. Lorenzo in Lucina, alla S. Messa pasquale dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID) presieduta dal Vescovo ausiliario, Mons. Paolo Schiavon.

15 Marzo - Nonantola (MO)

presso la Sala Verde del Palazzo Abbazia-
le, al convegno sul tema: "Scavare Monasteri: un progetto per un grande cenobio dell'alto medioevo italiano, San Silvestro di Nonantola" nell'ambito della 1a Festa nazionale dell'archeologia.

15/17 Marzo - S. Giovanni Rotondo (FG)

al convegno di studi dal tema: "Padre Pio e l'Eucaristia" nel quadro dell'Anno eucaristico e in preparazione al Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà a Bari il prossimo maggio.

16 Marzo - Lugano

Una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale di S. Lorenzo, alle esequie del Vescovo emerito Mons. Giuseppe Torti.

16 Marzo - Roma

ai "Mercoledì Cateriniani" sul tema: "Lettura e commento del Dialogo"; nel palazzo Baldassini al seminario sul tema: "La democrazia malata" in occasione della presentazione della rivista "Caritas".

16 Marzo - Teramo

nella Chiesa della Madonna delle Grazie, ai funerali del Vescovo emerito, Mons. Abele Conigli, già Vescovo di Sansepolcro.

17 Marzo - Giaveno (TO)

Malgrado il cambiamento della data, una delegazione ha partecipato, presso la sede dell'ANA, alla serata di beneficenza a favore delle vittime del tsunami nel sud est asiatico.

17 Marzo - Milano

all'inaugurazione del nuovo capolinea Abbiategrosso della MM2. Presenti il Presidente della Regione Lombardia e il Sindaco di Milano.

17 Marzo - Roma

nella sala del Chiostro degli Agostiniani della Basilica di S. Maria del Popolo, alla conferenza sul tema: "Duecento anni di storia dell'arte a S. Maria del Popolo"; nella Patriarcale Basilica di S. Giovanni in Laterano, alla consueta adorazione eucaristica del giovedì precedente la domenica delle Palme, in preparazione alla XX Giornata Mondiale della Gioventù, dal 15 al 21 agosto prossimi a Colonia.

18 Marzo - Roma

nella Basilica del Pantheon, alla commemorazione annuale di Re Umberto II e della Regina Maria José, nel XXII anniversario della dipartita del Sovrano, organizzata da membri dell'INGORTP con l'IRCS e il Coordinamento Monarchico Italiano.

18 Marzo - San Severo (FG)

nella Cattedrale, ai funerali celebrati dall'Ordinario Militare per l'Italia del sergente della Folgore Salvatore Marracino, morto in un incidente in Iraq. Presenti il Presidente della Camera dei Deputati, il Ministro della Difesa e il Ministro per gli Italiani del mondo.

18 Marzo - Milano

al Circolo della Stampa, alla consegna del premio "Personaggio dell'anno 2005".

18 Marzo - Napoli

a Palazzo Serra di Cassano, al convegno dal titolo: "Dialogo cristiano islamico sulla Vergine Maria nell'islam" promosso dal "Corriere del Mezzogiorno".

18 Marzo - Savona

al Santuario della Misericordia, al pellegrinaggio della festa patronale guidato dal Cardinale Giovanni Battista Re e dal Vescovo, Mons. Domenico Calcagno. Presente il Sindaco.

PREMIO LETTERARIO "SCRITTORI INEDITI"

Sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Cultura, Sport, progetti per i rapporti con i cittadini e del Comune di Modena, il Circolo Culturale Archeosofia indice il primo Premio Letterario "Scrittori inediti", riservato a nuovi talenti che intendono cimentarsi nella narrativa e nella poesia. Il concorso è aperto ad autori italiani e stranieri. Le opere dovranno essere composte in lingua italiana e tassativamente inedite.

Si richiedono composizioni anonime, scritte in 4 copie della lunghezza indicativamente non superiore a 20 cartelle (fogli f.to A4) e in videoscrittura preferibilmente con il carattere Times New Roman (dimensione 14).

I lavori saranno accompagnati da una busta sigillata nella quale dovranno figurare i dati anagrafici dell'autore (nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo postale, recapito telefonico e codice fiscale), il titolo dell'opera in concorso ed il floppy disk della stessa. Il termine ultimo di invio delle opere è stato fissato per il **30 aprile 2005**.

Farà fede il timbro postale di spedizione alla Segreteria del Circolo Culturale Archeosofia - Via S. Margherita 5, 41100 Modena. La partecipazione è totalmente gratuita.

In materia di privacy, su foglio a parte da inserire nella busta, va redatta la seguente dichiarazione: "Io sottoscritto/a (Nome e Cognome) autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi della Legge 675/96 e successive integrazioni. - Firma dell'autore -

In materia di autenticità dell'opera va aggiunta la seguente dichiarazione: "Io sottoscritto/a (Nome e Cognome) dichiaro di essere l'autore del racconto assolutamente inedito, (titolo del testo) di cui cedo, a titolo gratuito, al concorso letterario "SCRITTORI INEDITI" in esclusiva i diritti per la eventuale pubblicazione nell'antologia.

I testi pervenuti non saranno restituiti, né sarà comunicato l'avvenuto ricevimento. Gli organizzatori non portano alcuna responsabilità per eventuali disguidi o smarrimenti di qualsiasi genere che dovessero verificarsi durante l'invio e il recapito degli elaborati alla segreteria del Concorso. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le disposizioni descritte. La Giuria è il giudice esclusivo per ogni controversia.

La composizione della Giuria sarà comunicata all'atto della designazione dei dieci finalisti; il giudizio della Giuria è insindacabile.

La Giuria proclamerà il testo vincitore ed i primi 10 racconti saranno pubblicati in antologia. La premiazione si terrà **sabato 5 maggio 2005**, in luogo da definire.

Il premio deve essere ritirato dall'autore personalmente. Al primo classificato sarà offerto in premio "il calamaio", opera in fine ceramica di Faenza, agli altri 9 classificati il diploma di partecipazione. Ai primi 10 autori premiati verranno consegnate 10 copie della pubblicazione in forma antologica.

Gli autori partecipanti cedono a titolo gratuito i diritti per la pubblicazione dell'opera.

La massima pubblicità sarà data ai vincitori e alle loro opere nell'ambito di 3 o più manifestazioni culturali da realizzare nel territorio regionale, l'informazione e diffusione delle quali avverrà attraverso i media. Alle manifestazioni saranno invitate anche le pubbliche autorità e personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Le date delle manifestazioni saranno comunicate direttamente.

Per altre informazioni scrivere a: archeosofia@yahoo.it o a mezzo posta tradizionale: Circolo Culturale Archeosofia - Via S. Margherita, 5 41100 Modena

AGENDA

Domenica 3 Aprile - Genova: S. Messa di trigesimo del Gr. Uff. Marco Mazzola nella Basilica di S. Giorgio di Bavari (11,00).

Domenica 3 Aprile - Faenza: S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José nella Chiesa di S. Maria dell'Angelo, a cura del Circolo IRCS (ore 11,30).

Domenica 10 Aprile - Napoli: Cerimonia unitaria (ore 18,00).

Domenica 17 Aprile - Cuorgné (TO): Giornata annuale di solidarietà.

Lunedì 18 Aprile - Princeton (New Jersey): Inaugurazione di una statua raffigurante Einstein scolpita da Robert Berks nel 50° anniversario della morte.

Sabato 23 Aprile - Palmanova (UD): XI consegna annua degli aiuti alla Scuola materna "Regina Margherita".

Sabato 7 Maggio - Napoli: Nel Palazzo Serra di Cassano convegno in occasione del primo cinquantenario di "Tribuna Politica" con intervento del fondatore Carlo Antonio Del Papa e dell'Avv. Luca Carrano (ore 10,00).